IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 235 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 25 AGOSTO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Giovedì fu telegrafata una dichiarazione di Clémenceau che prevedeva la vittoria decisiva entro l'anno. La notizia non aveva carattere di verosimiglianza e non la pubblicammo. Ieri, infatti, è giunta la smentita ufficiale del Capo del Governo francese.

Bisogna infatti non creare eccessive illusioni tra le masse in ragione al tempo. Con fiducia e calma si arriverà, questo è l'interessante.

***

Le sorti della guerra volgono oramai a favore degli alleati. Ad esse corrispondono le fortune politiche: giacchè le une e le altre si reciprocano.

Per lo stesso motivo, mentre la guerra sottomarina perde d'intensità e di efficacia, segnando il crollo all'illusione di von Tirpitz - giacchè la percentuale del cinque per cento di perdite è scesa al cinque per mille - nelle nazioni dell'Intesa, accanto alla crescente, quasi favolosa, produzione navale, si verifica un più regolare e cospicuo scambio di approvvigionamenti. L'Intesa economica si fa più cordiale ed anche più utile e sollecita. In America e in Inghilterra si lavora febbrilmente. Pel fabbisogno di carbone dell'Italia, Lloyd George ha raccomandato la più stretta economia di consumo ai suoi concittadini.

Si può quindi guardare con vera fiducia l'avvenire prossimo. La speranza che il conflitto mondiale cesserà con la vittoria decisiva degli alleati prende corpo e sostanza.

***

Si hanno sintomi, nel campo nemico, di una certa sfiducia nell'invincibilità della Germania.

Il trattato della Mitteleuropa, che doveva costituire un blocco di ferro negl'imperi Centrali non ha avuto altre conseguenze, ora, che di stringere militarmente il destino dell'Austria alla Germania. Ad una perfetta unione doganale nessuno crede, giacchè l'Ungheria, pur essendo il maggior baluardo alla conservazione dell'impero danubiano, si oppone, mercè le dichiarazioni concordi di tutti i suoi partiti ad una sudditanza economica che riuscirebbe tutta a suo danno. Tuttora gli elementi tedeschi, a carattere prevalentemente militare, sono discordi con gli elementi magiari. La questione polacca aggrava il dissidio. Un principe tedesco o l'imperatore Carlo cingeranno la corona di Sobieski? Il principe di Radzivil è in missione di conciliare le due tendenze, ma si può osservare che l'esito dei suoi sforzi dipenderà.... dalla guerra che si combatte su tutti i fronti! I giornali viennesi dimostrano in generale la loro soddisfazione per il comunicato del recente colloquio imperiale. Però la *Post* di Berlino, che interpreta gli umori prevalenti della stampa germanica, osserva: « Non è necessario procedere oggi ad una risoluzione polacca » E' un indizio di prudenza!

***

In Germania, lo stato d'animo delle popolazioni, pur se da un esame complessivo dei varii giudizi dei giornali e degli uomini politici si debba ritenere che non sia alto di entusiasmo e di fede, è lungi dall'essere abbattuto dallo scoramento.

La verità è questa: i disagi e le delusioni non hanno lasciato cadere la follia militaristica. Osserviamo anzi che attorno alle bandiere della suprema resistenza e della difesa del programma imperialistico, si stringono conservatori e così detti democratici.

Mentre industriali e associazioni metallurgiche e marinare predicano ancora la necessità di annettere bacini minerarii in Francia ed il Governo procede effettivamente in Polonia all'occupazione del bacino di Dombrova il vice - cancelliere von Payer ha riuniti i capi gruppi del *Reichstag* per informarli sulla situazione generale. Conclusione: i capi-gruppi hanno rinunziato alla convocazione del *Reichstag*. Così le voci diffuse sulle imminenti e ardenti discussioni si sono volatilizzate.

Intanto i Ministri del Tesoro e delle Colonie e il vice-cancelliere von Payer si dedicano a una *tournée* di propaganda all'interno.

Ha iniziato il giro von Solf, che ha risposto a gli Statisti dell'Intesa intorno al futuro assetto del dominio coloniale. Lo ha confutato immediatamente, lord Massey Ministro britannico delle Colonie. E' importante notare che Von Solf nelle sue conferenze ha messo in rilievo il *carattere difensivo* della guerra sostenuta dalle armi tedesche.

***

Anche noi crediamo, che la Germania si trovi oggi sulla difensiva. Lo sterminato fronte orientale ha fluttuazioni ed incertezze, le quali, del resto, non lasciano prevedere sicuri di buoni successi alle armate austro-tedesco-bolscevike. La cooperazione cino-giapponese in Oriente, provocata dal bisogno di garantire la frontiera mancese, è divenuta attiva. Sotto il comando del generale Otani si muovono a soccorso degli czeco-slovacchi sul fronte di Ussuri i soldati giapponesi rinforzati da contingenti inglesi, americani e italiani. La situazione nella Russia Europea è sempre più precaria. V'è da combattere contro le truppe dell'Intesa che venute da Arcangelo progrediscono nell'interno, respingendo le truppe massimaliste e c'è la grande lotta civile. Notizie tedesche recano che a Mosca sono stati fucilati moltissimi contro-rivoluzionari e che tuttora si combatte nelle strade: ciò per giustificare forse l'intervento pieno delle armate germaniche nel governo della Russia. Non è smentito però che truppe esclusivamente tedesche hanno occupato Vitebsk e Smolensko.

Alcunchè di egualmente tragico accade a Pietrogrado. Il *Soviet* lavora infaticabilmente per ricostituire un esercito, ma esso ha da fronteggiare anche i pericoli della carestia. Ha lanciato un appello per cinquemila operai da inviare nelle campagne per la requisizione del grano. Questo appello ha suscitato nei contadini, una grande reazione.

Finora, in questo mese, si calcolano a oltre trentamila gli arrestati di Pietrogrado per insurrezione. La *Frankfurter Zeitung* assicura che si sono costituiti campi di concentrazione per i nemici del *Soviet*. Nella Polonia russa continuano gli attentati anti-germanici. Si lanciò una bomba contro il capo della polizia segreta tedesca. Si tentò di uccidere anche l'Ambasciatore Helfferich.

Frattanto il Governo di Berlino e quello massimalista trattano per una revisione del trattato di Brest. Si assicura raggiunto l'accordo, dopo un colloquio fra Joffe e Hintze.

***

Negli Stati neutrali si constata una specie di ristagno nella politica degl'intrighi e delle manovre insidiose. Ma quella politica non è cessata del tutto.

Dai due grandi giornali germanofili della Svezia, *Nyadagligt Allehanda* e *Aftonbladt*, si lancia nell'opinione pubblica mondiale la fiducia in prossime proposte di pace per compromesso. Si assicura che il Governo Svedese è stato officiato di porre, per conto della Germania, la sua mediazione.

Nella Spagna si discute tuttora sulla nota-*ultimatum* inviata a Berlino, a protesta contro i siluramenti. I giornali germanofili sono irritati contro la misura decisa dal Governo, d'impossessarsi di navi tedesche a ristoro delle navi spagnuole affondate.

Nella Svizzera è stato soppresso il giornale repubblicano *Freie Zeitung*, che dall'inizio aveva aperto una campagna vivacissima contro il militarismo prussiano per la democratizzazione della Germania.

***

I due *leaders* del socialismo rivoluzionario, Branting svedese e Toelstra, olandese, discutono ancora dell'*Internazionale* operaia. Pur movendo entrambi dal principio della distruzione dell'attuale org...no sociale, divergono dal metodo. Branting non può seguire la *Socialdemocrazia* che è al rimorchio d'Hindenburg: Troelstra propugna la simultanea rivoluzione pacifista o mondiale e chiede, intanto, la riunione di una conferenza internazionale, benchè sappia che dopo il *memorandum* di Londra ciò sia impossibile. La discussione interessa gli ambienti socialisti, ma... chi le farfalle cerca sotto l'arco di Tito?

Frattanto a New York i sindacati operai preparano pel 2 settembre una manifestazione grandiosa di fede nella sconfitta dell'imperi centrali.

Note del giorno

Roma, che come sempre interpreta il pensiero ed il cuore d'Italia, ha reso onori solenni al rappresentante della *city* di Londra che è il cuore e il cervello della Gran Bretagna.

Sul colle capitolino i rappresentanti di due imperi si sono incontrati: l'antico impero sparito che da Roma aleggia ancora con il suo spirito sul mondo; l'impero moderno che da Londra irradia ovunque lo stesso spirito di civiltà.

Le parole del Sindaco di Roma e del Sindaco di Londra dicono con eloquente brevità il sentimento di tradizionale simpatia ed amicizia che unisce i due popoli civilissimi.

Il Pres. del Consiglio on. Orlando ha avuto anche ora le frasi più adatte alla circostanza. Tra queste frasi crediamo che abbia uno speciale significato quella che consiglia, di fronte al momento che urge, di non indugiare oltre, e di non disperdere nulla di ciò che valga ad avvicinar la vittoria.

Orbene, se affermazioni di principio possono suscitar sempre nuove energie a favore dell'Intesa e dell'Italia, perchè dovrebbesi indugiare in tali proclamazioni?

Forse è prossimo il giorno in cui l'Intesa crederà opportuno estendere per tutti i popoli oppressi la Dichiarazione già fatta per la Boemia e per la Polonia. L'Italia sarà quel giorno, e prima ancora, al suo posto.

Richiamiamo infatti l'attenzione sulle dichiarazioni fatte al Senato americano da Lodge, portavoce di Wilson. Fra le condizioni di pace Lodge pone la restituzione incondizionata delle terre irredente all'Italia, e la costituzione delle popolazioni czeco-slovacche e jugo-slave in Stati indipendenti eccetera (*Vedi telegramma da Washington più oltre*).

Ora all'Italia la proclamazione ufficiale.

L'*Epoca* iersera sosteneva precisamente ciò che da diversi giorni siamo andati scrivendo e — teniamo a dirlo — *per i primi* in questa formula che condensiamo: « Nessuna rinuncia all'impegno di Londra, nessuna diminuzione di garenzie per l'Italia: proclamazione da parte nostra del riconoscimento della nazionalità jugo-slava come derivazione del trattato stesso di Londra ».

Lieti dell'adesione dell'*Epoca* non aggiungiamo commenti, richiamando i lettori ai nostri articoli di questi giorni.

***

A proposito. L'anno scorso si svolsero infelici polemiche, a riguardo di un avvenimento che non è il caso di ricordare. La impressione sulle masse le quali non discernono facilmente e giudicano all'ingrosso, fu deprimente, avendo esse intuito che per rinuncie, volontarie o meno, i fini nazionali della guerra potessero dileguare. Le masse non sono spesso in grado di comprendere i vasti problemi mondiali che ad una guerra come questa si attengono. Le masse italiane videro sempre Trento e Trieste quale obiettivo della guerra, come quelle francesi vedono Metz e Strasburgo.

Tutti sanno come i nostri soldati in questa primavera e in questa estate si siano battuti in Italia e in Francia. I soldati in licenza offrono un'impressione delle più confortanti. Il loro spirito è altissimo, il loro buonumore è il termometro dell'entusiasmo che li anima. Interrogateli. Vi diranno che si sentono forti, sicuri della vittoria, perchè nelle loro famiglie e conoscenze non sentono più la depressione dell'agosto e settembre dell'anno scorso, ma invece una piena fiducia, una incrollabile energia. Il fronte interno e il fronte di battaglia si sostengono mutualmente.

Interrogate ancora questi reduci dal fronte che vi torneranno domani come se andassero a nozze. Quegli stessi che si sbandarono nell'ottobre, per un'aberrazione del momento, sono oggi, come l'altro ieri, tra i più gagliardi combattenti.

Quale era lo spirito del 1917? quale è quello del 1918? « Avevamo appreso che Trieste non sarebbe mai stata nostra; che la patria non avrebbe acquistato il compenso del nostro sangue. I parenti dicevano: E allora perchè?... — Lassù dicevano ugualmente: E allora perchè? — Oggi, a casa e lassù, [illegible] che se dobbiamo morire moriremo volentieri perchè l'Italia avrà le sue terre irredente ».

Noi vorremmo che, da qualunque punto di vista si guardi il problema, si considerino gli effetti che erronee interpretazioni da parte delle masse illetterate possano avere certe polemiche. Perciò abbiamo in questi giorni ripetuto che nessuno vuol toglierci nulla; anzi potremmo guadagnar qualcosa di più!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 24 — Il *Petit Parisien* dice che i negoziati fra la Spagna e la Germania dopo la consegna della nota di Dato non giungeranno ad alcun risultato, poichè Hertling rifiuta di fornire qualsiasi garanzia contro la guerra sottomarina e il Gabinetto Maura mantiene la teoria del prelevamento di tonnellata per tonnellata. Decisioni complementari sarebbero state prese durante il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo iersera a San Sebastiano.

(S) **Amsterdam**, 23 — Si ha da Vienna che gli atti di ratifica del trattato di Brest Litowsk fra la Turchia e l'Ucraina sono stati scambiati il 23 corrente alla Ambasciata di Turchia a Vienna.

◆ (S) **Madrid**, 24. — I giornali di Santander annunciano che l'Ambasciatore di Germania, giunto a San Sebastiano, si è recato al Palazzo Reale a salutare Re Alfonso XIII.

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino: Si smentisce la voce del fidanzamento del principe Rupprecht di Baviera.

(S) **Montevideo**, 23 — Il Presidente della Repubblica ha offerto un banchetto alla Missione Luciani. Durante il pranzo, al quale hanno assistito i Ministri, le autorità e il Corpo diplomatico, ha regnato la massima cordialità.

Zurigo, 24. — Si ha da Monaco: Il Principe ereditario di Baviera Rupprecht, che è vedovo, si è fidanzato con una delle figlie dell'Arciduca Federico.

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha ricevuto in lunga udienza il Presidente del Consiglio Hussarek.

La *Muenchner Zeitung* ha da Vienna che i circoli politici attribuiscono grande importanza a questa udienza. Hussarek avrebbe riferito all'imperatore circa le proposte del gabinetto per la riforma costituzionale per cambiamenti nel Governo.

LA SALUTE DELL'IMPERATRICE DI GERMANIA

(S) **Zurigo**, 24 — Si ha da Berlino:

E' stato pubblicato il primo bollettino della salute dell'Imperatrice che è curata dai professori Kraus e Förster.

Secondo il bollettino la malattia cardiaca di cui l'Imperatrice soffre da anni è peggiorata negli ultimi tempi a causa di strapazzi. Le sue condizioni sono già migliorate, si spera che tenendosi riguardata si ristabilirà. I giornali dicono che la malattia e molto grave.

Gli scopi di guerra degli Stati Uniti

RESTITUZIONE INCONDIZIONATA DELLE PROVINCE IRREDENTE ALL'ITALIA

(S) WASHINGTON 24. — Il senatore Lodge parlando alla Commissione senatoriale per gli affari esteri in favore del progetto di legge per gli effettivi ha messo in guardia contro la propaganda pacifista insidiosa e avvelenata della Germania. Lodge ha dichiarato che la pace non dovrà essere negoziata ma dettata alla Germania per metterla in condizioni da non turbare mai più la pace del mondo.

Lodge ha esposto in modo specifico e particolareggiato i termini della pace che dovrà essere imposta alla Germania e che comprendono la restaurazione completa del Belgio, la restituzione incondizionata dell'Alsazia e Lorena alla Francia e delle provincie irredente all'Italia, la sicurezza della Grecia, l'indipendenza della Serbia, della Romania, della Polonia e degli Slavi, la liberazione della Russia da qualsiasi dominazione tedesca e la restituzione dei territori russi strappati con il trattato di Brest Litowsk. Inoltre Costantinopoli dovrà diventare porto libero e la Palestina non dovrà mai più tornare sotto il dominio turco.

Lodge inoltre ha aggiunto: tra le importanti condizioni di pace vi è quella che le grandi popolazioni slave soggette all'Austria, come gli jugo-slavi e gli czeco-slovacchi, debbono essere costituiti in Stati indipendenti, i quali insieme con la Polonia formeranno una barriera sulla via della Germania verso l'Oriente. Quanto al popolo tedesco nessuno naturalmente pensa a distruggerlo. Noi non siamo entrati in guerra per imporre un Governo alla Germania. Il popolo tedesco deve sceglierlo da sè.

ROBERT CECIL REPLICA A SOLF

(S) **Londra**, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha intervistato Lord Robert Cecil il quale ha espresso la seguente opinione riguardo al discorso del Segretario di Stato tedesco per le colonie, Solf:

Questo discorso segna un grande miglioramento da un certo punto di vista, perchè il tono che vi regna differisce da tutto ciò che è stato detto finora dai tedeschi. Se il tono ne è sincero (scriviamo la parola se a grandi caratteri) è il primo movimento di ritorno al buon senso. Solf fa alcune dichiarazioni sorprendenti quando ci dice che i pangermanisti non esercitano un'influenza sul Governo e ci dice ciò all'indomani del congedamento di Von Kuhlmann proprio a causa dei suoi dissensi coi pangermanisti. Le espressioni adoperate da Solf relativamente al Belgio sono molto più avanzate di tutto ciò che è stato detto anteriormente a proposito del Belgio. Le parole « Non abbiamo intenzione di ritenere il Belgio sotto una forma qualsiasi, ecc. » sono molto più soddisfacenti, per quanto il loro senso lo comporta, di ciò che è stato detto prima. Tuttavia Solf soggiunge: « Il Cancelliere dichiarò nel mese scorso ecc. » Il Cancelliere fece infatti una dichiarazione di carattere molto generale, che fu poi costretto a modificare più tardi. Se dunque le dichiarazioni di Solf non sono che la parafrasi delle osservazioni primitive del Cancelliere, esse rappresentano in realtà ben poca cosa.

Del resto non vi è alcuna promessa di riparazione o di garanzia di sicurezza per l'avvenire. Se la dichiarazione di Solf deve essere considerata a parte di quella del Cancelliere, mi sembra che essa segni un progresso.

Le dichiarazioni di Solf relative al trattato di Brest Litowsk sono la parte più ingegnosa del suo discorso. In realtà egli dice che il trattato è una misura temporanea destinata a creare stati indipendenti sulla base della nazionalità. Tale asserzione manca in realtà di qualsiasi fondamento ed è la prima volta che udiamo dire che il trattato di Brest Litowsk è provvisorio. Questo trattato è stato sempre considerato come il primo frutto della vittoria.

D'altra parte nulla permette di far credere che la politica della Germania sia stata quella di creare Stati realmente indipendenti. Invece, quando una deputazione composta principalmente di tedeschi si recò dalla Estonia e da altre località presso l'Imperatore per chiedere l'annessione, le fu risposto che tale domanda sarebbe stata esaminata con benevolenza. La politica della Germania se non è in realtà quella di annettersi questi Stati è quella di trascinarli completamente nella sua orbita e sotto il suo controllo.

Churchill parla quindi delle Colonie tedesche, la cui soluzione dipende da tutti gli alleati.

Armi ed Armati

IL BASTONE DI MARESCIALLO A FOCH

(S) **Parigi**, 23. — Il Presidente della Repubblica Poincaré e il Presidente del Consiglio Clemenceau si sono recati oggi al posto di comando del Maresciallo Foch, e Poincaré ha consegnato al maresciallo il bastone, insegna della sua nuova dignità.

Poincaré ha detto:

— Dall'inizio della guerra, nelle varie mansioni che vi furono affidate, avete giustificato con sempre maggiore splendore tutte le speranze che fino dai tempi della pace l'esercito aveva riposto in voi. Fecondata al contatto dei fatti, la forte dottrina che esponevate una volta ai vostri allievi già dava vita a tutto un seguito di vittorie.

Poincaré ha ricordato le definizioni favorite di Foch, e specialmente questa: « La vittoria: superiorità morale nel vincitore, depressione morale nel vinto! » Il Presidente ha soggiunto: Questa superiorità morale voi l'avete conservata come una sacra fiamma. Deste prova delle stesse virtù militari quando diveniste come capo dello Stato Maggiore generale consigliere tecnico del Governo e così quando vi recaste oltre le Alpi per concertarvi col comando alleato per la difesa del Piave, questa Marna d'Italia. Ma è soprattutto nelle giornate tragiche del 24, del 25 e del 26 marzo che deste la misura del vostro carattere e che la vostra libertà di spirito, di chiaroveggenza e di sangue freddo ebbero ragione del pericolo. Appena, grazie alla generosa adesione dei Governi britannico ed americano, foste investito del Comando in capo degli eserciti alleati, vi adoperaste a realizzare l'unità di azione strategica, cosa necessaria dinanzi alla potente organizzazione della disciplina tedesca; ed appena le prime ondate della formidabile marea venivano ad abbattersi sul fronte, voi con sapienti operazioni successive e combinate, sorprendeste e batteste il nemico, infrangeste la sua offensiva, sconcertaste i suoi piani, logoraste le sue migliori riserve, vi impadroniste in massa dei suoi uomini, dei suoi cannoni, delle sue mitragliatrici e delle sue munizioni. Gloria a voi, signor Maresciallo, e a tutti gli eserciti che comandate. Certo, se non siete di coloro che si lasciano abbattere dal pericolo, non siete nemmeno di coloro che si lasciano abbagliare dalla vittoria. Voi non credete che siamo fino da ora alla fine dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici. Voi vi guardate dall'ottimismo altrettanto che dallo scoraggiamento. La vostra ragionata fiducia ci chiede di continuare ad armare la nostra pazienza e stendere la nostra volontà per agire senza stanchezza e per stancare l'azione del nemico.

(S) **Parigi**, 23. — Dopo avere consegnato le insegne di maresciallo a Foch, il Presidente Poincaré, Clémenceau, i Ministri e il Maresciallo Foch si recarono al Quartier generale francese ove il Presidente consegnò la medaglia militare al generale Petain. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio tornarono nella serata a Parigi.

L'AVIAZIONE DELL'INTESA SULL'ADRIATICO.

L'attività aerea della Marina Italiana e della Britannica in Adriatico si mantiene incessante: ad essa si è di recente aggiunta l'aviazione della Marina Americana che ha subito dato prova di sè.

Una squadriglia americana in servizio di perlustrazione, incontrati presso la costa d'Istria aeroplani austriaci, li attaccò energicamente e li costrinse a ripiegare su Pola. Durante l'inseguimento un apparecchio dovè scendere in mare, ma un altro ardito aviatore della squadriglia prese a bordo il pilota e distrusse l'apparecchio, affinchè il nemico non potesse impadronirsene.

Le opere militari di Pola, ed in particolar modo gli impianti di aviazione e la base dei sommergibili furono bombardate il 21, nella notte sul 22, ed all'alba del 23 da numerosi apparecchi dei quali alcuni americani.

Complessivamente furono lanciate ben 4 tonnellate di esplosivo, con risultati indubbiamente efficaci essendosi osservate numerose esplosioni e varii incendi. Un nostro idrovolante non ha fatto ritorno alla base.

Grosse squadriglie italiane bombardarono a due riprese Durazzo nella stessa giornata, lanciando complessivamente 1800 kg. di esplosivo; furono colpite opere militari e provocati cospicui incendi. Furono anche bombardate efficacemente le opere militari di Cattaro.

L'aviazione britannica ha continuato ad attaccare vigorosamente Cattaro, danneggiando i pontili degli *hangars*, la stazione sommergibili e la stazione ferroviaria di Zelenika. Apparecchi nemici levatisi in caccia hanno invano cercato di contrastare l'azione e sono stati vigorosamente contrattaccati: uno è caduto in fiamme, un altro fu costretto ad atterrare; un apparecchio britannico non ha fatto ritorno alla base.

L'aviazione austriaca ha reagito sul nostro litorale con scarsi mezzi e senza utili risultati nei riguardi militari.

Pochi apparecchi nemici, probabilmente tre, nella notte sul 21 hanno lanciato 30 bombe su Venezia; si deplora un morto e sette feriti, nessun danno alle opere militari; un morto e quattro feriti si deplorano a Cortellazzo dove la stessa notte furono lanciate poche bombe.

Altra incursione su Venezia hanno effettuato cinque apparecchi nemici nella notte sul 23; le poche bombe lanciate non hanno cagionato danno alcuno; un cittadino è stato leggermente ferito.

La notte sul 22 si è avuta un'incursione su Porto Corsini con qualche danno a fabbricati militari; si deplorano sei cittadini feriti. Altra incursione su Fiumi Uniti non ha cagionato alcun danno.

Il tiro efficace delle nostre batterie antiaeree ha costretto gli apparecchi nemici a tenersi molto alti, ed ha così impedito che le bombe lanciate colpissero i bersagli prescelti. Un idrovolante nemico è stato costretto ad ammarrare nelle vicinanze del Lido; i tre uomini di equipaggio sono stati fatti prigionieri.

I provvedimenti per la Marina Mercantile

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto N. 199 pubblica il Decreto Luogotenenziale 15 agosto N. 1146 che contiene provvedimenti a favore della Marina Mercantile.

Data l'importanza della materia, il vivo interesse con cui sono attesi tali provvedimenti e tenuto conto del modo con cui il Decreto risolve due gravi problemi: quello dell'incremento della nostra Marina Mercantile e l'altro di un più soddisfacente assetto economico del naviglio requisito dallo Stato, si ritiene opportuno accennarne i capisaldi lumeggiandone gli scopi e i concetti fondamentali.

PIROSCAFI DA CARICO

In base ai precedenti ordinamenti, i piroscafi da carico i quali sarebbero entrati a far parte della Marina Mercantile Nazionale fino al 26 agosto in Italia, avrebbero goduto l'esenzione dalla requisizione per un anno dall'entrata in servizio e l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovrimposta di guerra per i primi tre anni d'esercizio nel primo caso, per i primi cinque anni nel secondo. Tali benefici, insieme con altri relativi alla introduzione in franchigia dei materiali necessari per i lavori dei cantieri ed ai compensi di costruzione, miravano a porre in grado i costruttori di far navi a prezzi equamente remunerativi; gli armatori di produrre la maggiore spesa sopportata per acquistare le navi nelle presenti difficili circostanze. E' avvenuto però che a causa del continuo incremento dei noli, dipendente dalla scarsezza del tonnellaggio, i piroscafi esenti da requisizione raggiunsero prezzi straordinariamente alti e realizzarono profitti tali che il costo rimase ammortizzato per intero in uno o due viaggi.

Tali condizioni del mercato dei noli hanno d'altra parte spinto i costruttori a esercitare direttamente le navi costruite per assicurarsi i vantaggi derivanti dalle esenzioni di requisizione e fiscali, ciò che ha portato alla disparizione della classe degli armatori e specialmente del singolo armatore.

Il nuovo Decreto risolve opportunamente il problema, evitando i gravi inconvenienti più sopra accennati ed incoraggiando sempre più i rapporti di nuove navi alla nostra Marina senza ledere le legittime aspettative garantite dalle precedenti disposizioni di favore.

NOLEGGI E REQUISIZIONI

Il Decreto dispone infatti che lo Stato noleggierà per due anni tutte le navi di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate che siano ammesse nella nostra Marina Mercantile dal 27 agosto 1918 al 31 dicembre 1920 se acquistate all'estero, e dal 1º gennaio 1920 al 31 dicembre 1921 se costruite in Italia, e garantisce in tale periodo di noleggio l'ammortamento completo della differenza fra il prezzo di acquisto e di costruzione e il valore di mercato delle navi stesse alla fine del noleggio.

Quanto poi alle navi che godono della esenzione dalla requisizione e dei tributi, esse non perdono tali benefici, ma quando risulti ammortizzato il maggior prezzo o di acquisto e di costruzione saranno applicate sui redditi la imposta di ricchezza mobile e sovraimposta di guerra, essendo venuta meno la ragione della esenzione per la rimanente durata del triennio o quinquennio stabilito dalle disposizioni di cui sopra è cenno.

Ma al fine di assecondare l'incremento del naviglio è concessa l'esenzione della sovraimposta, qualora sia impiegata una somma doppia del suo ammontare, anzichè quadrupla come per il preesistente ordinamento, nell'acquisto o nella costruzione di una nave o di carature di navi.

Per impedire poi che i piroscafi liberi turbino il mercato dei noli e per infrenare la speculazione vengono rescissi i contratti di noleggio delle navi non ancora messe in esercizio e tutti gli altri vengono assoggettati all'approvazione del Ministro per i Trasporti che può stabilire il limite massimo del nolo.

Lo Stato infine si riserva il diritto di acquistare navi a giusto prezzo, per darle in gestione ad armatori o a cooperative di gente di mare legalmente costituite, che offrano garanzia di regolare esercizio.

Così sono mantenuti i vantaggi del precedente regime nei limiti promessi e voluti dal legislatore.

Quanto al naviglio requisito, il decreto rivede e migliora i compensi di requisizione in modo da assicurare anche alle piccole navi il rimborso delle spese di esercizio e l'utile dell'8 % e regola la valutazione dell'indennizzo dovuto in caso di perdita per causa di guerra di navi requisite, in guisa da eliminare gli inconvenienti derivanti dall'applicazione della tabella a limiti.

PREMI DI ASSICURAZIONE

Lo Stato inoltre assume a suo carico il pagamento dell'intero premio per l'assicurazione contro i rischi di guerra del maggior valore attribuito alle navi requisite: e autorizza ancora l'Istituto Nazionale delle assicurazioni ad assicurare a premi normali anche i valori eccedenti quelli ammessi dalle proprie tabelle. Nel caso di perdita l'indennizzo normale spettante all'armatore e la somma corrispondente al maggior valore assicurato dallo Stato e a questo appartenente sono depositati, ove l'armatore non preferisca di ritirare la somma dovutagli per essere poi impiegata nell'acquisto e nella costruzione di nave. Anche per tali navi, se entrino a far parte della marina nei termini sopra accennati, tenuto conto del credito che su di esse ha lo Stato, è garantito l'ammortamento fino al valore normale. E' anche data facoltà allo Stato di restituire all'armatore e proprietario una nave che abbia caratteristiche analoghe a quella perduta e che non potrà costare all'armatore più del prezzo ordinario. Il decreto infine provvede con l'intervento dello Stato ad evitare che navi requisite, per le quali occorrono grandi riparazioni siano abbandonate agli assicuratori e rimangano inoperose con grave danno pubblico. A tal fine è concesso uno speciale compenso di requisizione in modo che nel termine di un biennio la maggiore spesa sostenuta dal proprietario o dall'armatore sia ridotta fino a quella somma che sarebbe occorsa per le dette riparazioni, a condizioni normali. Anche per le grandi riparazioni eseguite prima della pubblicazione del decreto può esser concesso un compenso da determinarsi caso per caso.

INDENNIZZI

I sopraccennati provvedimenti, i quali migliorano i compensi di requisizione, regolano più organicamente la determinazione dello indennizzo nel caso di perdita di navi requisite, assicurano agli acquirenti di nuovi piroscafi un rapido ammortamento della maggiore spesa occorsa per l'acquisto, favoriscono a vantaggio degli armatori la sostituzione delle navi perdute e l'esecuzione delle grandi riparazioni a quelle divenute inabili a navigare, consentono la gestione di navi di proprietà dello Stato ad armatori, che perdettero per causa di guerra la loro nave ed a cooperative di gente di mare, non potranno non aver per effetto la più rapida ricostituzione del nostro naviglio urgentemente richiesta dall'economia nazionale.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr.-legge Luogot. che apporta variazioni nello stato di previsione del Min. degli affari esteri, per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che apporta variazioni negli stati di previsione della spesa di vari Ministeri, per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che istituisce il capitale 192-*bis* nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno, per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che apporta variazioni nel bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1917-1918.

Decr. Luog. riguardante la cresima dei vice pretori onorari mandamentali.

Id. id. che proroga i termini pel versamento di alcune rate della tassa di bollo sui biglietti di trasporto istituita con D. L. 23 aprile 1918, n. 560.

Id. id. che autorizza l'assunzione di personale avventizio pel funzionamento degli uffici del Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa.

Id. id. che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che istituisce il cap. 319-*bis* nello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1918-919.

Bollettino della Magistratura

Boralli cav. Luigi, proc. del Re a Bruno, è colloc. a riposo col titolo e il grado onorif. di sost. proc. gen. di Cassazione — *Ciofi degli Atti conte cav. Paolo*, cons. d'app. a Catania, è confer. in aspett. per infermità per un mese.

D'Onofrio Vincenzo, vice pret. on. in Agnone destinato suppl. il titolare ass. in Castiglione Messer Marino, n'è esonerato a sua domanda.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

E' stato concesso il *regio assenso* al decr. dell'arciv. di Parma di trasferimento della sede della parrocchia di Costamezzana dalla vecchia chiesa situata nella località Castello nella nuova in località Casa Pavesi.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbric. parr. di S. Alessandro in Colonna di Bergamo cinque cartelle del Prest. Naz. 5% della complessiva rendita annua di lire 200, offerte dal marchese Giulio Tersi.

Il parr. della chiesa madre di Caccamo il legato del canone annuo di lire 5.10 disposto dalla fu Nicoletta Sciacca;

L'Ammin. della Fabbrica del Duomo in Milano il legato di lire 5000 disposto dal fu avv. Erasmo Lucini;

La fabbric. parr. di Sondrio due cartelle di rendita pubblica 5% del complessivo valore nominale di lire 1000, offerte dagli eredi della fu Bianca Pisani.

La Fabbriceria parr. dei SS. Pietro e Paolo in Villa di Lozio titoli del Prest. Naz. 5% per la somma capitale di L. 6.900, fatta dalla signora Giovanna Deralta;

Il beneficio parrocchiale di Volziano del signor Bonaventura Castellini la donazione di un immobile del valore periziato di L. 5000;

La Fabbric. parr. di Codogno il legato di L. 4000, disposto dal fu Paolo Bapelli;

La Fabbr. parr. di S. Martino in Marone la somma di L. 695.60, offerta dalla signora Giulia Bontempi.;

Il parroco di S. Bartolomeo in Portacomaro d'Asti la somma di L. 12.0000 offerta dalla fu Rosa Cadamo; ed è stato autorizzato a rinunziare:

Il parroco di S. Maria Assunta in Ceglie Messapico alla eredità dismessa dal fu Giuseppe Nannavecchia.

E' stato concesso il *regio assenso* al trasferimento della sede parrocchiale di Fontanellee nella chiesa già dei Servi di Maria.

E' stato concesso il *regio exequatur*:

Al decr. della S. Congreg. concist. di nomina di mons. Giulio Tommasi ad ammin. apost. dell'archidiocesi di Conza;

Al decr. della S. Congregaz. conc. col quale mons. Carlo Gregorio Grasso è stato nominato ammin. apost. della diocesi di Campagna.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 24 — **L'aumento di prezzo delle corse tramviarie.** — Da qualche settimana è sorta un'agitazione fra il personale che ritiene insufficiente il suo stipendio attuale di fronte al sempre crescente caro viveri. In questi ultimi giorni venne presentato un memoriale in proposito dall'Azienda Municipale Tramviaria ed alla società Belga Torinese, reclamando un congruo aumento. Di fronte a ciò e per trovar modo di far fronte alla maggiore spesa evitando ogni complicazione verso la cittadinanza, valendosi della facoltà concesse dal Governo sul soprapprezzo dei biglietti tramviari, le Aziende che gestiscono le reti cittadine starebbero per imporre un nuovo aumento di centesimi cinque sui biglietti che vengono distribuiti nei giorni festivi. Si tratterebbe di ritornare proporzionalmente al maggior costo delle corse tramviarie domenicali che esistevano già parecchi mesi or sono.

Italia Centrale

FOLIGNO, 24 — **Movimento di ospedali.** — Ieri si è effettuato il trasporto dell'Ospedale mil. di Riserva nella nuova sede accuratamente preparata — di oltre 600 letti — in un'ala separata del vastissimo e bel fabbricato che accoglie la Caserma del 1° regg. art. da camp. Il trasporto dei soldati malati e feriti è avvenuto col massimo ordine e con celerità sotto l'abile direzione del ten. col. medico Bastianelli, coadiuvato dai dottori Marchetti, Masciotta e Rondelli.

I locali lasciati dall'Ospedale di Riserva vengono così adibiti ad Ospedale per le truppe czeco-slovacche per sotto la direzione del ten. col. cav. Bastianelli.

Si attende inoltre a giorni l'ordine di chiusura temporanea dell'Ospedale della Croce Rossa il di cui direttore cap. cav. Gustavo Mincioti tornerà ad assumere il servizio della città.

FIRENZE, 24 — **Un delitto sul treno.** — Iersera al passaggio del direttissimo proveniente da Roma, vicino la stazione di Cortona, si è udito un colpo d'arma da fuoco che ha ferito gravemente il guardiano della stazione.

Si ritiene che il feritore abbia profittato del rumore del convoglio per sparare l'arma. Il movente del delitto sembra debba attribuirsi a vecchi rancori. Il ferito si chiama Cesare Nocentini.

Isole

PALERMO, 23. — **I ferrovieri e i postelegrafonici** hanno votato un o. d. g. col quale si sollecitano i poteri responsabili a provvedere energicamente contro la infame speculazione che esaspera la crisi affamando i lavoratori con provvedimenti che non peggiorino come sino ad oggi è accaduto le condizioni del mercato e a mettere i lavoratori dello Stato e tutti in generale nelle possibilità di tener fronte al continuo criminoso rincaro dei generi di prima necessità.

CALTANISSETTA, 24 — **Un grave audace abigeato** è stato perpetrato a Niscemi in danno dei fratelli Benintendi, ricchi possidenti del luogo.

Due individui sconosciuti, armati di fucile e di [illegible] nel fondo «Casalicchio» ai pastori Biondo e La Marca, ingiungendo loro di condurre il numeroso gregge, di cui erano alla custodia in altra direzione.

I malcapitati pastori, vista inutile ogni resistenza obbedirono alla malandrinesca ingiunzione ed avviarono tosto gli animali verso il luogo indicato, indi furono lasciati liberi e minacciati di vita se avessero parlato.

Il furto si fa ascendere ad oltre 70 mila lire. Sono state impartite le più severe disposizioni per il recupero degli animali e la ricerca dei malfattori.

Fosca tragedia di gelosia. — Si ha notizia da Acicatena di un fosco dramma di gelosia.

Una donna, certa Rosa Anastasi, e il figlio sedicenne Coppola Mario, si presentarono inaspettatamente in casa di certa Grasso Maria, che da 13 anni conviveva col marito della Anastasi, a nome Coppola Carmelo, di a. 52, e senza darle il tempo di difendersi, la tempestarono di coltellate rendendola cadavere.

Il Coppola si allontanava subito, mentre la madre veniva arrestata coll'arma in pugno dai carabinieri, subito accorsi.

La notizia ha prodotto la più viva impressione nella pacifica cittadina.

L'arrestata confessò il delitto narrando una lunga storia di dolori e di lagrime a causa della illegittima relazione del proprio marito con l'uccisa.

Provincia Romana

LAWN-TENNIS A CASTELGANDOLFO

CASTELGANDOLFO, 24 — (A. B.). — Questo elegantissimo giuoco del *Lawn-Tennis* che ha incontrato tanto favore all'estero è divenuto ormai uno degli sport più prediletti anche nella nostra società. Come al solito ieri al nostro *Tennis*, luogo veramente incantevole dove conviene tutta l'*élite* della villeggiatura di Castello, si svolsero interessanti partite a cui presero parte le gentili signorine Elena Bonelli, Cristina Smidt, Elsa Boccolini, Anna Corsachi e i signori Bonelli, Lohruton, Sinibaldi, Capra, Vicchi e Boccolini.

Molto ammirate e complimentate furono la signorina Elena Bonelli per le sue bellissime battute alla svedese e la sig.na Cristina Smidt per la sua agilità.

La giornata si chiuse con la scherma tra le signorine Lagomarsino e Boccolini allieve del sig. avv. Vico Vicchi.

Tra gli intervenuti notammo i commendatori: Smidt, Pizzi, Crostarosa, Morini, Scalabrino, Galli con le rispettive famiglie; il cav. Ricciulli e signora il cav. Pacca e famiglia, il sig. Fiorentini e signora, il sig. Boccolini e famiglia, le signore Lagomarsino Bettini, Angelucci, Bompiani, Ferrero, Carpi, i signori Guidi, Levachoff, Lancillotti Tommasini, Morel, Galli, Luzzatto e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NUOVE COSTRUZIONI NAVALI

(S) **Da un porto del Pacifico**, 23. — Cinque grandi navi in acciaio costruite per conto degli Stati Uniti nei Cantieri del Giappone sono qui giunte. Il Giappone costruisce attualmente 46 di queste navi per l'America.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Siamo in obbligo di rispondere a due nostri cortesi assidui e crediamo opportuno di farlo qui potendo le due questioni interessare altri nostri benevoli lettori.

Chiede il sig. A. A.: per le indennità caro-viveri agli impiegati delle aziende private di cui al decreto luogotenenziale 10 marzo 1918 si deve soggiacere o meno alla tassa di ricchezza mobile; e nel caso negativo, come mi auguro, quale è la disposizione relativa a tale esenzione?

Rispondiamo: anche noi, egregio signore, ci augureremmo che la risposta potesse essere negativa: ma pur troppo non è così, e la tassa di ricchezza mobile è indubbiamente applicabile anche alle indennità disposte dai due decreti 2 settembre 1917 n. 1448 e 20 marzo 1918 n. 349.

Come è noto, tali decreti ripartendo i comuni in tre categorie secondochè abbiano popolazione fino a 40000 abitanti o da 40001 a 90000, od al disopra di 90000 dispongono che le aziende private siano obbligate a corrispondere, a compenso del caro-viveri, una indennità ai loro impiegati il cui stipendio mensile, o ragguagliato a mese, non ecceda le L. 250 nei comuni della 1ª categoria, le L. 350 in quelli della 2ª e le L. 450 in quelli della 3ª. Tale indennità è commisurata allo stipendio mensile nella proporzione del 40 % sulle prime cento lire e del 20 % sulle successive lire cento. La parte di stipendio superiore alle L. 200 non è computata agli effetti della determinazione dell'indennità.

Tralasciamo di riportare le altre disposizioni dei due decreti, ma facciamo notare che in nessuna di esse vi è il menomo accenno ad una esenzione qualsiasi dalla imposta di ricchezza mobile.

Ed in assenza di una esplicita disposizione per l'esenzione non vi è dubbio che sulle indennità di cui si tratta sia dovuta la imposta.

Anzi dobbiamo far rilevare che in molti casi, e precisamente nei casi di stipendi non superiori a L. 1280 annue, il cumulo della indennità con lo stipendio diminuendo l'ammontare delle detrazioni disposte dall'art. 56 della legge di ricchezza mobile darà luogo, nell'applicazione della imposta, non solo alla tassazione della indennità stessa, ma ad una maggior tassazione dello stipendio.

Dato p. e. uno stipendio di L. 60 mensili (annue 720) sul quale, colle detrazioni di legge, grava una imposta di circa L. 30 e dato l'aumento per caro-viveri in mensili L. 24 (annue 288), sul nuovo ammontare in L. 1008 viene a gravare un'imposta di oltre L. 70.

E pei piccoli stipendi non superiori a L. 640 annue ne verrà un gravame anche maggiore in quantochè mentre p. e. le L. 50 mensili (annue 600) erano completamente esenti da imposta, le medesime aumentate del 40 % e cioè di L. 20, portano lo stipendio a L. 840 e quindi a cifra soggetta ad imposta nella non indifferente somma di quasi 50 lire.

In sostanza adunque lo Stato, accordando coi denari delle rispettive aziende, un aumento di stipendio agli impiegati privati, ha provveduto anche, nell'interesse suo, ad un non disprezzabile aumento nei proventi dell'imposta.

Ad escludere poi in modo assoluto qualsiasi dubbio sulla mancanza di ogni diritto all'esenzione, basta ricordare che per gli impiegati delle Amministrazioni comunali e provinciali (comprese le aziende municipali di servizi pubblici) pei quali col decreto 28 luglio 1917 n. 1183 erasi disposta dal 1° luglio 1917 la concessione della indennità di caro-viveri senza cenno alcuno ad esenzione d'imposta, il Governo con apposito decreto 23 maggio 1918 n. 1161 ha disposto che la indennità concessa col decreto 28 luglio 1917 sia *dal 1° gennaio 1918 in poi*, esente da imposta di ricchezza mobile ogni qual volta gli stipendi ed i salari comunque corrisposti dalle Provincie e dai Comuni non raggiungano il minimo imponibile. Così si è evitato che l'impiegato od il salariato comunale con stipendio di L. 800 (esente da imposta) venisse, col concesso aumento di L. 30 mensili, a sottostare alla tassazione su annue L. 1160 e cioè ad una tassa di quasi L. 75 all'anno.

E' naturale che questo provvedimento preso in confronto ad una determinata categoria di stipendiati, ed anche con effetto limitato dal 1° gennaio corr. anno escluda, assolutamente ogni possibilità di estendere l'esenzione ad altre categorie di stipendiati.

Sarà ed è deplorevole che, avendo trovato giusto di provvedere per gli stipendi comunali e provinciali, non siasi ritenuto egualmente giusto provvedere anche per gli impiegati privati, come sarebbe stato desiderabile che le disposizione di favore si fosse emanata in termini da escludere esplicitamente ogni aumento di imposta sullo stipendio originario; ma.... *siamo in periodo di guerra!*

Un altro nostro amico, il sig. M. F. premesso che il Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918 n. 880 sulle affittanze agrarie dispone che i locatori possano chiedere un equo aumento del canone d'affitto in misura non superiore al 20 % quando per l'applicazione della imposta e della sovraimposta sui profitti di guerra (Testo Unico 14 giugno 1917 n. 143) sia stato accertato a carico dell'affittuario un maggior reddito superiore al *doppio* di quello che fu conseguito nel biennio 1912-1913, ci domanda:

tale *doppio* deve o no superare le L. 2500 indicate nell'accennato Testo Unico? Se no, parmi non occorreva citare questo T. U.; se sì, doveva dirsi senz'altro *quando sia stato accertato a carico dell'affittuario un maggior reddito superiore alle L. 2500* mentre il fraseggio usato potrà suscitare dubbi e liti fra locatori e conduttori.

Rispondiamo.

La legge sui profitti di guerra dispone due distinte tassazioni: *imposta di ricchezza mobile, sovraimposta sui profitti di guerra superiori a L. 2500.*

Per effetto di detta legge l'agente è autorizzato a rivedere *tutti* i redditi accertati e nei quali egli abbia motivo di ritenere che siasi verificato un aumento in dipendenza della guerra.

Poniamo che un contribuente, p. e. un affittuario di di podere, si trovi tassato per un reddito di L. 1000 e che l'agente o la Commissione ritengano che egli abbia nel 1910 guadagnato L. 4600. Le L. 2500 non sono bensì soggette alla *sovraimposta sui profitti di guerra* ma sono però soggette alla *imposta di ricchezza mobile*. E poichè le L. 2500 accertate superano il doppio del reddito accertato pel biennio 1912-1913, il proprietario del podere ha diritto di chiedere l'equo aumento del canone d'affitto.

E' naturale che questo caso di possibile accertamento nei soli riguardi dell'*imposta di ricchezza mobile*, non avendosi il minimo tassabile per la sovraimposta, si verifichi esclusivamente per le piccole affittanze, qual'è appunto quella prospettataci dall'assiduo e trattandosi di piccole affittanze non saranno certamente molti gli accertamenti eseguiti dagli agenti, *in altre ben più gravi e proficue cure affaccendati*. Ciò porta di conseguenza che in ben pochi casi potrà il piccolo proprietario avvantaggiarsi delle disposizioni dell'accennato Decreto 30 giugno 1918.

Che ciò sia perfettamente giusto non osereme dire e diciamo anzi che non possiamo lodare una disposizione la quale, facendo un giusta concessione al proprietario, subordina il diritto di usufruirne alla possibile azione di un terzo (l'agente imposte) il quale può eseguire o no la revisione del reddito, non secondo che sia giustamente eseguibile, ma secondo che egli abbia o no il modo, il tempo e la diligente operosità per occuparsene, per studiarla, predisporla e notificarla.

Così come è concepita la disposizione mette il piccolo proprietario in condizione di dovere lui, nell'interesse suo, fare da suggeritore, da informatore, da incitatore allo agente imposte, funzione non certamente molto gradita, e punto simpatica.

Glemme

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di agosto.

28 — Cappellificio Monzese — Milano.
29 — Materiali refrattari — Vado Ligure Elettrica Bresciana — Brescia.
29 — Italo-Libica di mobili — Tunisi.
» — Manifattura pettini di Lonato Ceppino — Milano.
» — «Super» — Milano.
» — Fonderia caratteri e fabbrica macchine — Torino.
» — Italiana Imprese coloniali — Napoli.
30 — Manifattura prodotti refrattari — Torino.
» — Siciliana navigazione a vapore — Messina.
31 — Pastificio Tommasini — Milano.
» — «Emiliea» — Genova.
» — Molini Cannoleo — Bologna.
» — Cartiera del Leira — Genova.
» — Fonderia elettrica milanese — Milano.
» — Molini Zopà — Bergamo.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Pres. col. Masina. — *P. M.*: comm. Vitaliani — *Difesa* avv. Campus.

CONDANNA A MORTE PER TRADIMENTO

Ieri ebbe termine la causa contro Mario Capanna, soldato bombardiere, imputato di tradimento a termini dell'art. 72 del codice penale per l'esercito.

Il Tribunale - accogliendo le richieste dell'Avvocato Fiscale comm. Vitaliani, condannò il Capanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Il Capanna alla lettura della sentenza non pronunciò parola.

UN IMPUTATO ASSOLTO DAL REATO DI TRADIMENTO

Enrico Carloppi, da Roma, è stato rinviato dinanzi la III Sezione del Tribunale Militare, presieduto dal col. Lupi, per rispondere di tradimento per essere entrato in intelligenza con il nemico, a cui avrebbe spedito per mezzo di un *attaché* austriaco nel 1917 ottocento quintali di patate e a cui fece pure offerta di altra spedizione, la quale non potette condurre a termine per ragioni indipendenti dalla propria volontà.

Al dibattimento però non emerse la colpabilità del Carloppi epperò il Tribunale — accogliendo le richieste dei difensori avvocati Mario Pittalunga e sotto tenente Aldo Guarnieri — assolse l'imputato. P. M. il capitano Reggiani.

Novità, Varietà, Aneddoti

ABNEGAZIONE DI UN ITALO-AMERICANO

(S) **Filadelfia**, 23 — Il soldato oriundo italiano Domenico De Simone attualmente in un campo d'istruzione sulla costa dell'Atlantico si sottopose volontariamente alla trasfusione del sangue per salvare la vita di un suo compagno montenegrino affetto da acuta anemia. Il De Simone, che si trovava ancora nell'ospedale militare in condizioni abbastanza gravi ha ricevuto un encomio solenne da parte del Comandante del Campo d'istruzione, che lo addita ad esempio agli altri soldati.

IL TELEGRAMMA CHE UCCISE LORD KITCHENER.

Londra, 24. — Secondo Arnold White la morte misteriosa di lord Kitchener fu opera dello spionaggio tedesco. 24 ore prima della partenza per la Russia di lord Kitchener, fu deciso che l'*Hampshire* avrebbe fatto un giro per visitare la grande flotta. In questo stesso giorno un cablogramma fu inviato in Olanda con queste parole: *Shall Herbert enter the legal Academy, next december?*

Un primo censore lasciò passare il dispaccio, un secondo rilevò che il *the* era superfluo. Un esame più scrupoloso fece scoprire che con le prime lettere di quelle parole si formava «Shetland»

Lord Kitchener ha trovato la morte presso le isole Shetland.

I DISCORSI SUL CAMPIDOGLIO - ITALIA E INGHILTERRA

Ieri ha avuto luogo l'annunciata colazione offerta al Lord Mayor di Londra dal Comune di Roma.

Alle 13 precise il Lord Mayor è giunto nel suo caratteristico abbigliamento, ricevuto dal Sindaco don Prospero Colonna, dagli assessori, dai membri del Consiglio.

Circondavano il lord Mayor e il Sindaco il sen. Paternò, vice-pres. del Senato, l'on. Rava, vice-pres. della Cam., i Min. Orlando, Sonnino, Colosimo, Meda, Zuppelli, Del Bocco, Bissolati, Berenini, Dari, Miliani, i Sottosegretari Borsarelli, Bonicelli, Foscari, Mosmartini, Vassallo, Visocchi, Roth, Morpurgo, Rossi, Nava, Cermenati, Nunziante, Salvatore Orlando, Chiesa e gli addetti all'Ambasciata d'Inghilterra on. Erskine, col. Rock, cap. Larking, mr. Mounsey, lord Wellesley, col. sir. Hoare, mr. Hubbard, pr. Ashly, ten. Cowel, mr. Handerson, sir. Hanson.

Notati altresì il conte Bruschi-Falgari, l'on. Barzilai, il marchese Capranica del Grillo, i generali Marini, Vercellana e Mola, il senatore Marconi, il march. Solaro del Borgo, il conte Lovatelli, il conte Rasponi.

Dalla Giunta Municipale erano presenti gli assessori Benucci, Cremonesi, Fiori, Galassi, Guglielmi, Leonardi, Marchiafava, Orlando, Pediconi, Valli, Di Benedetto.

Partecipano altresì alla colazione i consiglieri comunali Alessandri, Apolloni, Beratelli, Biagetti, Bruchi, Capuano, Carloni, Cochetti, Del Vecchio, De Rossi, Franzetti, Giammarino, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Foschi, Guadagnoli, Lanciani, Levi, Martire, Massimo, Minestrini, Mora, Poggi, Ranzi, Santucci, Scafani, Spregu, Staderini, Tocchi-Venturi, Tonelli, Bassani, Borromeo e i funzionari capitolini comm. Caselli, segretario gen. i comm. Clementi, capo gab. del Sindaco; cav. Seifond, capo servizio stampa, cav. Lazzari e Gnetri.

Erano rappresentati tutti i giornali cittadini e le Agenzie giornalistiche italiane ed estere.

La colazione è stata servita in modo inappuntabile, sotto la direzione del cav. Massimo del Circolo della Caccia, nel magnifico salone dell'Ercole nel Museo capitolino.

La minuta, stampata nella riproduzione di uno splendido disegno del Piranesi, raffigurante la lupa era la seguente: Fette alla capitolina, Tacchino rinascimento, Aragosta fredda alla Massimo, Bomba ghiacciata Savoia, frutta.

Durante la colazione, nel cortile ha svolto un interessante programma musicale la banda dei RR. CC.

Alla frutta il Sindaco ha con vibrante parola dato il benvenuto al Lord Mayor.

Discorso del Sindaco

Io sono orgoglioso di portare a Voi, Eccellentissimo Lord Mayor, il saluto mio e dei colleghi del Consiglio comunale, a Voi rappresentante illustre della città di Londra, dove palpita il cuore dell'Inghilterra, maestra di libertà il saluto di Roma eterna, in quest'ora storica, in cui le due grandi Nazioni affermano sui campi di battaglia una santa solidarietà di fede, di eroismi, di sacrifici.

E sono lieto di porgervi questo nuovo attestato di solidarietà qui, sul Campidoglio, che simboleggiò nei secoli la mèta delle più grandi conquiste civili, oggi che l'umanità chiede al valore e alla abnegazione delle nostre armi le garanzie irrevocabili per una vita di progresso e di bene.

Il voto del vostro grande poeta si compie nell'amplesso fraterno che stringe i due popoli. Il vaticinio di Shakespeare diviene realtà.

Let a Roman and a British ensign wave friendly together

e facciasi sì che sventolino insieme
amicamente una romana insegna
e una britanna.

Nell'alleanza dei due grandi popoli, affratellati con tutte le nazioni civili, alleanza che in sè riassume le virtù dell'antica e della novella civiltà, il mondo vede ed aspetta un'era di libertà, di fratellanza, di pace.

A questa solidarietà di spiriti e di azioni, che nella Vostra visita cortese e gradita trova un nuovo legame di simpatia e di amicizia, io levo il bicchiere, Ecc.mo Lord Mayor, e brindo con tutto il fervore dell'anima alla comune vittoria: alla vittoria della Civiltà e del Diritto, al trionfo della Libertà e dell'Indipendenza di tutti i popoli che invocano ed aspettano la loro redenzione.

Viva l'Inghilterra, Viva l'Italia.

Alla fine del discorso del Sindaco, accolto da vivi applausi, è stato suonato l'inno inglese.

Discorso del Lord Mayor

Subito si alza a parlare il Lord Mayor, il quale improvvisa il seguente discorso:

Eccellenza, Signori, permettetemi in primo luogo di esprimervi il mio grande rincrescimento per non poter rispondere alle felici parole che mi avete rivolto nella bella ed armoniosa lingua del vostro paese, lingua di poesia, di musica, di arte.

Io debbo contentarmi di parlare nella lingua del mio paese.

Permettetemi di esprimere a voi e a tutti i presenti, il mio gradimento per questo indimenticabile ricevimento e la mia profonda gratitudine per le commoventi cortesie che fino dal mio arrivo in questo bel paese ho ricevuto da S. M. il Re, nobile esempio di onore e di valore militare; dal Duca di Aosta e da tutti i Comandanti del valoroso esercito italiano. E che posso mai dirvi della entusiastica accoglienza avuta in questa santa città di Roma? Venni a Roma coll'intenzione di presentare ad essa il mio personale saluto prima di ritornare a Londra, e sono profondamente grato a voi ed al Municipio per la straordinaria cortesia e gentilezza materna.

Eccellenza: alcuni dei miei amici di Londra, di Parigi e di Roma mi hanno chiesto perchè io desideravo visitare questo paese, ve lo dirò subito. Io sono un'amante dell'Italia, sono un profondo ammiratore della vostra Italia e desideravo di venire perchè desideravo esprimere colla mia presenza per mio conto e a nome di Londra che ho l'onore di rappresentare, la profonda simpatia mia e del popolo inglese per voi, simpatia che è aumentata per le sofferenze che avete dovuto sopportare per questa guerra che ha il medesimo ideale per noi e per voi. Desideravo venire a Roma anche per esprimervi la nostra profonda ammirazione per l'eroismo dei vostri magnifici soldati e per la vittoria che essi hanno saputo conseguire durante questa tragica guerra contro il comune nemico (*applausi*). Son venuto a Roma anche per dimostrarvi la incrollabile fiducia in voi del popolo inglese, per la vittoria che sarà certamente nostra (*applausi*). Ho passato qualche tempo fra le truppe inglesi operanti sul vostro fronte; sono stato all'Asiago; son salito sulle montagne ed ho veduto le vostre linee di difesa.

Per cortesia del vostro Comandante in Capo ho visitato il Montello ed ho veduto con la più profonda ammirazione il valore delle vostre impareggiabili truppe che sono altrettanto decise come le nostre a combattere il nemico per conseguire la vittoria finale. Sono stati fatti sforzi per seminare la discordia, per separare noi da voi, ma i tentativi sono stati senza successo. Noi siamo amici non da oggi, ma per le generazioni che sono passate e la nostra amicizia resisterà alla prova dei secoli che dovranno venire.

Eccellenza: siete stato molto gentile ad accennare a Shakespeare ed io vi ringrazio per il ricordo gentile. Ieri per l'alta cortesia dell'Alto Commissario ho volato sul cielo di Roma ed ho ammirato questa grandiosa urbe. Eravamo accompagnati nel nostro volo dalle nostre gloriose bandiere e mentre esse si spiegavano al vento pensavo che erano il simbolo della nostra amicizia, che non deve mai essere rotta da malintesi. Questa terribile guerra, o signori, con le sue stragi dovrà continuare qualche tempo ancora ma il risultato non è dubbio. Non vi è che un solo risultato possibile per noi: una pace vittoriosa, onorevole, che sarà certamente assicurata come è certo che oggi noi vediamo questa Roma immortale, una pace compatibile con l'onore degli Stati dell'Intesa. E' con questa fiducia che io alzo il bicchiere in piedi al grido di *Viva l'Italia! Viva l'Inghilterra!*

Tutti i presenti in piedi hanno gridato: *Viva l'Inghilterra!* tra prolungati applausi mentre il concerto suonava la Marcia Reale.

Ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio.

Egli dice:

Discorso dell'on. Orlando

— In nome del Governo italiano, saluto il rappresentante di Londra, centro di un Impero potente, qui a Roma, dove sorse l'idea stessa dell'impero.

Se questa idea Roma tramutò in realtà con la forza delle armi (nè altro mezzo lo stato della civiltà in quei tempi concedeva e consentiva), essa però volle e seppe mantenere l'Impero con la forza del diritto. Ed oggi, dopo quasi venti secoli, se la storia delle imprese guerresche di Roma desta l'ammirazione soltanto in un mondo ristretto di studiosi, la creazione e la conservazione del diritto rimane il titolo perenne, onde verso Roma si rivolge la gratitudine devota di tutti i popoli, che perdonano il sangue pur così diffusamente versato se da esso germinò il più luminoso fiore dello spirito collettivo atto a irradiare di sua luce il mondo — il diritto buono ed eguale — *bonum et aequum*.

Sorto in una fase ben più progredita di civiltà, l'Impero britannico è pervenuto a creare per i suoi popoli una forma di diritto pubblico anch'esso buono ed equo: quest'impero, più che come una coazione imposta da un dominatore, si rivela come una grande associazione di popoli, liberi entro quei limiti che la stessa loro civiltà può consentire. E' proprio della natura di esso che l'esercizio della sua potenza formidabile si svolga in maniera negativa, anzichè positiva, per difesa anzichè offesa; per impedire, cioè, che una egemonia fondata sulla forza sopprima le condizioni della libertà civile dei popoli; indispensabile per l'esistenza così dell'Impero britannico, come di tutte le altre Nazioni indipendenti, grandi piccole che siano. Tremende guerre, nel corso della storia, l'Inghilterra ha dovuto sostenere per impedire il sorgere di egemonia della forza; ma questa che oggi si combatte è di tutte la più terribile, giacchè non mai come ora era sorto un avversario così agguerrito di mezzi giganteschi, di spirito aggressivo e di orgoglio diabolico.

Ma se più dura è stata questa prova, più l'animo ha assistito. Non è nuova, ma si rivela sempre più vera, la osservazione che trova nello spirito del popolo inglese le più intime affinità con lo spirito di Roma antica: e sopratutto la medesima tenacia nelle imprese. Il medesimo sangue freddo nel pericolo, la medesima costanza nelle avversità. In tutta la sua storia millenaria, Roma non apparve mai così grande di coraggio e di fede come dopo la battaglia di Canne, allorchè sembrava incombere, ineluttabile su di essa la minaccia di Annibale. Ed egualmente l'esempio e l'anima di Roma hanno aleggiato sui popoli dell'Intesa, nel momento più oscuro e pauroso di questa guerra, quando il crollo e lo sfacelo russo diedero al nemico una superiorità, certo transitoria ma non per questo meno formidabile e minacciosa.

Nè l'Italia dopo Caporetto, nè l'Inghilterra dopo Saint Quentin, nè la Francia dopo il pericolo gravante su Parigi, hanno sentito vacillare la loro fede e hanno disperato nell'esito del conflitto immane; ma moltiplicate e le volontà e le energie e gli ardimenti e i sacrifici, tesa tutta l'anima per la vita e per la morte in uno sforzo supremo, in cui ebbero fraterno e possente compagno il grande popolo americano, reagirono superbamente con le magnifiche vittorie sul Piave, sulla Marna, sulla Somme e sull'Aisne, e guardano ora nell'avvenire con intrepido cuore e con sguardo fermo verso la mèta ultima, verso la vittoria.

Noi siamo, in questo momento, come colui che, anelando alla cima di una montagna eccelsa, lungamente ha sofferto per la fatica di poter scorgere la vetta lontana, sottratta allo sguardo dagli stessi giri dei sentieri tortuosi; ma ecco, ora la vetta si scopre, si eleva nell'azzurro sereno, vestita dai raggi del sole della vittoria. Che importa se per toccarla, la via non è breve ed è, invece, ancora così aspra? La visione mirabile sostiene i nostri spiriti nell'ora ultima e fa più ardita.

Tale visione deve moltiplicare, non rallentare il nostro sforzo. Io ho sempre pensato, e lo dico francamente, che la causa più importante di tutti gli errori (e non non sono stati nè pochi nè lievi) commessi dall'Intesa è da ricercarsi nella stessa coscienza della sua propria forza. Questa, in verità, era tale da permettere una tal quale dissipazione, una tal quale trascuranza nella ricerca e nella assicurazione di tutti i mezzi che giovano a conseguire la vittoria.

Non bisogna, ora, ricadere negli stessi errori. Se non mai, come in quest'ora la certezza della vittoria ha avuto più salda e più tenace radice nei cuori nostri, in quest'ora soprattutto noi dobbiamo conservare lo stesso animo, la stessa tensione, gli stessi spasimi che ci agitarono nei giorni in cui più oscura si addensava la minaccia sui nostri capi. Non permettiamoci alcuna dissipazione di forze, alcuna trascuranza, anche del più piccolo particolare che, nel campo militare, come in quello diplomatico economico e industriale, possa giovare a rendere, se non più sicura, più rapida la nostra vittoria. Tempriamo gli animi di tutti all'ultima prova, stringiamo sempre più saldamente le nostre file, tendiamo nello sforzo supremo tutte le volontà e tutte le energie.

Dirò intanto che non poteva esservi onore più caro e più alto per me che il salutare la potente Nazione britannica al cospetto del primo cittadino della metropoli inglese, su questo colle che fu centro della storia del mondo e rimane simbolo di quanto grande ed augusto può esservi al mondo.

Una corrispondenza misteriosa, ma profonda, ha sempre avvinti di un vincolo infrangibile gli spiriti, i sentimenti, i cuori dei due popoli nostri. Il popolo italiano è tenace nei suoi affetti; ed esso ama l'Inghilterra sinceramente, intensamente. L'ipotesi di un dissidio con essa gli è apparso e gli appare come qualcosa di inconcepibile per la sua intelligenza, di mostruoso per il suo sentimento.

L'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra assurge alla altezza delle cose che sono al di là delle discussioni: ancor prima che la ragione la comprovi come opportuna, utile, giusta, è l'istinto stesso a proclamare come essa è, deve essere, non può non essere.

E, come diceva il poeta nostro: «Amor che a nullo amato amar perdona», io ben so che questo affetto nostro il popolo inglese fervidamente ricambia. Non ricorderò i canti immortali dei poeti inglesi che mostrarono di amar l'Italia come se ne fossero figli, e neppure ricorderò quanto fecero con altezza di intelletto e con fiamma di affetto i suoi uomini di Stato perchè l'Italia sorgesse a Nazione libera e indipendente; ricorderò bensì testualmente — come mi venne riferito — un semplice aneddoto di un semplice soldato.

Egli giungeva con la sua divisione in Italia; e nel discendere ad una delle prime nostre stazioni, esclamò: « Bella Italia! mi è caro dare la vita per questo bel paese! » Brevi e toccanti parole di un umile tommy: eppure, son esse la preziosa e luminosa rivelazione dell'animo di tutto un popolo e nella loro stessa ingenua spontaneità sono per noi anche più sublimi di un canto.

E quello che io dico del popolo intendo riferire altresì sugli organi tutti del suo Governo: in tutte le circostanze, nelle buone come nelle tristi, esso ci ha apportato l'aiuto più cordiale e la cura più amichevole. Più che un debito d'onore, è per me bisogno dell'animo riconoscer questo, e questo proclamare, rivolgendo una sincera e fervida parola di ringraziamento al Governo inglese, la quale ancor più e ancor meglio che un ringraziamento ufficiale, è manifestazione di amicizia, di solidarietà e di affetto di tutto il popolo italiano per tutto il popolo dell'Impero britannico.

Signori! discenderemo oggi dal colle augusto e augurale con fede rinnovata e rinvigorita. Dinanzi ai nostri occhi brilla il giorno fausto e felice, nel quale la luce della vittoria si diffonderà sulle terre e sui mari ad annunziare che la buona causa nostra ha vinto.

Intanto, vada il nostro solidale pensiero a quanti popoli piccoli e grandi soffrono e combattono per la giustizia e per la libertà; vada ad essi il nostro fraterno saluto augurale.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è alla fine coronato da una viva ovazione.

Gl'invitati passano quindi nelle altre sale del Museo, ove viene servito il caffè.

Don Prospero Colonna ha fatto gli onori di casa con principesca signorilità.

CRONACA DI ROMA

Il carbone vegetale per Roma

Ieri abbiamo assistito all'improvvisa chiusura di alcuni negozi di carbone in Roma.

Al fatto segue immediato il provvedimento del Commissario Generale, che qui riportiamo:

Il Commissario Generale per i combustibili nazionali

Visti i Decreti Luogotenenziali 24 febbraio 1918 N. 234 e l'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918 N. 1;

Ritenuto che l'Annona di Roma ed il Commissariato hanno già in deposito nella città quantità tali di carbone vegetale da assicurare il consumo per oltre due mesi e quantità notevolissima in depositi vicini facilmente trasportabili;

che dalle riversali ferroviarie e dalle bollette di dazio risultano introdotte in città nei mesi decorsi quantità notevoli di carbone in misura superiore al consumo;

che in tale stato di cose non si può consentire la chiusura di rivendite di carbone;

che d'altra parte volendo l'Annona ed il Commissariato essere soltanto in grado di supplire eventuali deficienze, è necessario determinare se e quali altre quantità di carbone occorra importare dai depositi vicini;

che i produttori di carbone nella Provincia di Roma coi memoriali presentati espongono di non avere i mezzi di trasporto;

ordina:

Art. 1. — A tutti i rivenditori di carbone vegetale in Roma è fatto precetto di prestazione d'opera personale, ed obbligo di tenere aperti i loro negozi secondo l'orario stabilito dal Comune.

Spetta soltanto all'Annona consentire la chiusura di quei negozi che in ogni rione risultino eventualmente eccedenti ai bisogni della popolazione.

I rivenditori che abbiano chiuso per mancanza di carbone debbono entro il 27 corrente farne denuncia all'Annona indicando il nome dei loro fornitori ordinari.

Parimenti i negozianti che comunque vengono a mancare di carbone debbono farne denuncia all'Annona entro il giorno stesso.

L'Annona ne comunicherà l'elenco al Commissariato e, quando ne sia il caso, provvederà al loro rifornimento previo il consueto deposito.

I negozi di rivendita non autorizzati alla sospensione dell'esercizio che per il 29 corrente non saranno aperti s'intendono sin da ora requisiti senz'altra formalità, con la sola riserva di determinare in seguito il canone d'uso mensile per i locali, stigli ed attrezzi.

Tali negozi saranno gestiti a cura dell'Annona ed i relativi titolari, qualora manchino cause giustificative di impedimento, verranno arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Art. 2°. — Tutti i negozianti, Enti pubblici, Stabilimenti e tutti i privati che per qualsiasi titolo e per qualsiasi uso hanno nella città di Roma e suburbio carbone vegetale in quantità superiore a 3 q.li debbono entro il 29 corrente farne denunzia al Commissariato Generale per i Combustibili Nazionali (Ufficio Carbone vegetale, via della Mercede n. 96 piano 3°).

Il carbone non denunciato è confiscato. A colui che fa le denunzie anche sotto segreto di Ufficio è accordato un premio pari al 50 % dell'importo determinato dal Commissariato se è un privato, o pari al 20 % se agente della forza pubblica o delegato del Commissariato o dell'Annona.

Art. 3°. — I produttori di carbone nella Provincia di Roma sono tenuti a denunciare entro il 10 settembre p. v. le quantità di carbone non trasportato, specificando in quali stazioni od in quali località si trovino e se abbiano bisogno di mezzi per il trasporto dai boschi o dai luoghi di deposito alle stazioni.

Il Commissariato invierà un proprio Delegato per facilitare il trasporto ed alla occorrenza anche per provvedervi direttamente, riservandosi di determinare caso per caso se le eventuali maggiori spese debbano andare in tutto od in parte a carico dei produttori o dei destinatari.

Art. 4. — A decorrere dal 1° settembre p. v. sono ammessi i trasporti di combustibili per conto di terzi nei servizi di navigazione settimanale di Montalto di Castro a Roma e bisettimanali da Poggio Mirteto a Roma.

Da tale data e fino a nuova disposizione, salvo speciale autorizzazione del Commissario Generale, è vietato il trasporto di legna, lignite o carbone vegetale per ferrovia dalle stazioni di Montalto di Castro Corneto, Civitavecchia e Poggio Mirteto a Roma.

Chiunque ha legna o carbone da spedire da tali stazioni deve richiederne il carico al Commissariato.

Le maggiori spese in confronto di quelle pei trasporti ferroviari, determinate dal Commissariato Generale, sono aggiunte ai prezzi di vendita e restano a carico dei compratori, qualunque siano le disposizioni dei relativi contratti.

Il Prefetto della Provincia di Roma è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

VATICANO. — *La partenza del Card. Segretario di Stato.* — Ieri ha lasciato Roma in temporaneo congedo il Card. Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità.

MONDO POLITICO. — Ieri sera sono partiti i Sottosegretari di Stato on. il Borsarelli, Valenzani e Rossi.

LA PARTENZA DI LORD MAYOR. — Ieri sera alle ore 20.40, accompagnato dal Commissario Generale per l'Aeronautica on. Chiesa è partito per Genova Lord Mayor.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il Sindaco, il Prefetto, il sen. Marconi ed altre Autorità.

L'UFFICIO INTER. UNIVERSITARIO A ROMA

La *Stefani* comunica da Nuova York che l'Unione Universitaria americana ha nominato il prof. Kennet Mc. Kenzie dell'Università di Illinois, suo rappresentante in Roma dove si recherà nel mese di ottobre quando verrà aperto l'ufficio Inter-Universitario.

Scopo di tale ufficio sarà di esplicare un'azione simile a quella che già con successo è stata iniziata in Francia e in Inghilterra, mantenendo vivi i rapporti fra gli studenti americani attualmente combattenti in Italia e le loro rispettive università di origine.

L'Unione americana si propone altresì di rafforzare e di rendere più fattivi i vincoli che legano le università americane alle loro consorelle italiane. Si cercherà di facilitare con ogni mezzo l'iscrizione di studenti americani nelle Università italiane e di italiani nelle Università americane.

Inoltre si sta esaminando un programma di scambio di professori fra le Università dei due paesi per facilitare la conoscenza delle rispettive colture, e per rafforzare sempre più i vincoli che nel campo della scienza e della letteratura come in quello della politica e della guerra uniscono le due nazioni sorelle.

S. P. Q. R.

Duplicati tessere annonarie. — Elenco dei duplicati rilasciati il 23 agosto 1918:

Amici Paolo, V. Sicilia 66, N. 27043 – Bellucci Annunziata, V. Alessandria 100, N. 30121 – Belletta Attilio, V. Marrucini 16, N. 180324 – Borsetta Ugo, V. Adda 111, N. 204248 – Chericio Carlo, V. Savoia 44, N. 3685 – Colonna Fabrizio P. SS. Apostoli 53, N. 46792 – Danieli Maria, V. Giac. Veneziani 178, N. 136881 – De Santis Antonietta, V. delle Q. Fontane 48, N. 54412 – Filidei Vittorio, V. Flaminia 26, N. 101062 – Gandini Enrico, V. Flaminia 372, N. 201007 – Gorino Antonio, V. Salaria 19, N. 50480 – Germani Edoardo, V. Marsala 8, N. 13457 – Giunta Umberto, V. Fiorentino 12, N. 99108 – Moro Antonio, V. del Colonnato 29, N. 199279 – Pergolini Maria, Borgo Pio 130, N. 138788 – Romani Assunta, V. Appia Nuova 109, N. 59878 – Rosati Pietro, V. Umb. Biancamano 25, N. 62498 – Rossi Ranieri, V. Gracchi 84, N. 115624 – Sanguni Augusto, V. Coronari 23, N. 92714 – Sneider Giulio, V. Lodovisi 46, N. 97332 – Vargi Alessandro, V. S. Maura 88, N. 155473 – Vespa Giuseppina, C. Umberto 1°, N. 75378.

Servizio Contingentamento. — L'Ufficio di Annona comunica che il Servizio Contingentamento in P. Coppelle N° 9 dal 26 al 31 corr. resterà aperto al pubblico fino alle 17 e ciò per evitare l'eccessivo affollamento dei negozianti che si recheranno presso il servizio suddetto per avere l'assegnazione di un acconto sui generi razionati (pasta, riso, zucchero.) del mese di settembre.

Prezzo del pesce. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che oggi 25 corr. negli spacci di Via E. Q. Visconti, Via Tirso, Via Marche, Via Cavour, la vendita del pesce sarà fatta ai seguenti prezzi:

Triglie L. 12 al Kg. *zuppa* 6; *frittura* 6.

Prezzo delle ortaglie. — L'Annona comunica che domani in tutti gli spacci saranno in vendita:

Fagiolini; L. 1.30 il Kg. peperoni 0.10 l'uno; melanzane 0.15 l'una; cipolle 0.45 il Kg. pesche 1.50 - 1.20 il Kg.; pomodori verdoni 0.05; carote 2 per L. 0.15.

Esperimenti governativi di panificazione. — La Commissione composta dal colonn. Coleschi, dall'ing. Negri, e dai dottori Reali e Marotta, che venne incaricata dal Min. degli Approvvigionamenti e Consumi e dalla Direz. generale della Sanità Pubblica di sperimentare l'impiego nella panificazione della farina di frumento miscelata a quella di alcuni succedanei del grano ha ultimato le sue prove. La Commissione ha consacrato, in una lunga e dettagliata relazione, i risultati degli esperimenti eseguiti coi cereali posti a sua disposizione dal Ministero suddetto. Gli esperimenti di panificazione furono iniziati il giorno 11 febbraio ed ultimati il 7 marzo. Si eseguirono due fornate al giorno, miscelate fra loro in diverse maniere ed in varie proporzioni. Tanto la preparazione dei lieviti quanto l'impastamento e la cottura, furono eseguiti nel panificio militare di Roma.

Il pane, dopo sfornato, venne riposto in appositi scaffali, per il raffreddamento. Vennero quindi eseguite le analisi chimiche. La Commissione riferisce che gli esperimenti hanno dimostrato che, anche con la miscela di farina di succedanei addizionata a quella del grano si ottengono buoni ed ottimi tipi di pane mangiabile anche con gradimento e che il pane prodotto durante gli esperimenti – tenuto in osservanza – si è mantenuto inalterato ed in condizioni da poter essere ancora mangiato per un periodo di tempo oltre otto giorni a decorrere da quello sua fabbricazione. Condizione però essenziale per raggiungere siffatti risultati – conclude la Commissione – è quella che il pane venga ben lievitato e che ne sia molto curata la cottura. – La Commissione conclude indicando quali sono i migliori tipi di miscela da consigliarsi per la panificazione.

Manifestazione pro-Romania. — Oggi alle 18 avrà luogo al Foro Traiano, l'annunciata manifestazione in onore della Romania.

La cerimonia comincierà alle 18. Parleranno: Maria Rygier, il Sindaco Colonna, il sen. Ruffini, delegato dal fascio Parlamentare di difesa nazionale, il prof. Mandrescu pres. del Comit. d'azione dei romeni di Transilvania. La banda dei Carabinieri suonerà gli inni nazionali italiani e romeni.

Interverranno le rappresentanze degli ufficiali e dei soldati romeni combattenti al nostro fronte di guerra e di varie associazioni patriottiche.

Alle 21 il prof. Mandrescu offrirà, all'Albergo Mondiale, in via Veneto, un *vermouth* d'onore ai membri del Comitato italiano pro-romeni e ai rappresentanti delle associazioni.

La bandiera del Fascio Naz. femminile. — Stamane alle 10,30, nella sede in piazza Nicosia 35, verrà inaugurata la bandiera sociale del Fascio Naz. femminile, dono di donna Ida Orlando che ne sarà madrina.

Assoc. Pol. fra italiani irredenti. — La direzione del gruppo romano (sez. adr.) dell'Associazione Politica fra gl'Italiani irredenti si è costituita nella seduta del 21 m. c., eleggendo a presidente: il comm. prof. Guglielmo Padovan, a vice-pres.: il prof. Giovanni Costa, il sig. Pasqualis, l'avv. Giuliano Pereo, a segretario: il prof. Gino Sataval, a segretario sost. il dott. Simeoni Bianchi e il dott. Virginio Calegari, a cassiere: il sig. Giacomo Seppilli, a cassiere sost. il sig. Oscarre Boehm.

Ricognizione aerea sulla Marsica. — Per concessione dell'on. Chiesa, commissario generale per l'aeronautica, il comm. Orazio Lepore ingegnere capo dell'Ufficio Speciale del Genio Civile di Avezzano, ha eseguito un volo di ricognizione con un *Caproni* sui paesi della Marsica, danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, per esaminare se, e fino a qual punto, si potesse formarsi dall'alto un concetto della intensità dei danni verificatisi e delle provvidenze da adottarsi. Pilotava l'apparecchio l'eroico capitano cav. Buttini, decorato con medaglia d'oro al valor militare, che, in qualità di ingegnere del Genio Civile, aveva già prestato utilissimo servizio nella zona danneggiata dal terremoto alla dipendenza del comm. Lepore.

La ricognizione è riuscita pienamente corrispondente allo scopo per la importanza delle osservazioni fatte e per le interessanti fotografie rilevate.

Mostra Landi. — Ieri, nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, si è inaugurata la mostra dei quadri di guerra del caporale Angelo Landi.

La mostra è sorta sotto gli auspici delle Opere federate di assistenza e propaganda nazionale.

Conferenze di Storia ed Arte. — Nel giugno scorso nella scuola commerciale femminile s'iniziò un ciclo di conferenze di storia e d'arte tenute dalla professoressa Edvige Verdura-Magnani. Dette conferenze d'ora in avanti, invece d'aver luogo la domenica mattina avranno luogo ogni quindici giorni il lunedì, alle 17.

La giornata popolare in onore della Francia. — Ogni bimestre la « Storia ed Arte », dedica una delle sue domenicali conferenze in onore di una delle Nazioni Alleate.

La giornata di oggi domenica, sarà consacrata alla alla grande eroica sorella latina, la Francia.

Alle 17, nell'anfiteatro all'aperto, alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, pubblicamente parleranno il prof. dott. Francesco Aquilanti, Romolo Artioli e il cav. uff. P. G. Hilcken – Ferragni.

Saranno distribuite gratuitamente pubblicazioni relative alla Francia.

Tutti possonolo liberamente intervenire.

Oratori ufficiali della riunione: il prof. Romolo Artioli, l'avv. Gustavo Hilcken Ferragni ed il prof. Francesco Aquilanti. Parleranno inoltre: il prof. Maurizio Mignon dell'Ambasciata di Francia in Roma e Jean Carrère.

Nuovo procedimento per ottenere il lievito. — La *Frankfurter Zeitung* pubblica che la « Commissione alimentare » del *Reichstag* si è recata a visitare una fabbrica che produce il lievito per il pane secondo il processo del Gross. Il lievito si ottiene in tempo brevissimo non dalla farina, ma dal grano non macinato e produce un pane di gradevole sapore.

Forse sarebbe bene studiare il sistema per l'applicazione a Roma.

Esposizione di guerra. — Alla presenza di pochi invitati tra cui il ministro del Portogallo, i generali Sodani, Pontremoli, Lordi, Gottelli il colonnello Rossi dei granatieri, il colonnello Apollinni, lo scultore Zanelli, dei rappresentanti la stampa, l'on. Comandini ha inaugurato l'esposizione di guerra del caporale Landi.

La mostra assai interessante ha impressionato vivamente i visitatori che si sono congratulati con il pittore della sua opera che è la più viva e la più vera di quante sinora si son viste. Da domani l'esposizione sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

L'incasso come parte delle vendite vanno a beneficio dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Roma.

Scuola di calzoleria per signore e per signorine. — La scuola di calzoleria, iniziata e presieduta dalla associazione delle madri di famiglia della Parrocchia di S. Maria in Via, sospesa in questo mese di agosto, di nuovo viene aperta col giorno due (2) di settembre p. v.

La scuola è diretta dalla signora Maria Frigerio e dal capo calzolaio Bravi Anastasio. Vi saranno come al solito due lezioni al giorno, dalle ore 10 alle 12, e dalle 15,30 alle 17,30 per 15 giorni ininterrotti.

Le iscrizioni, prima dell'inizio della scuola, si ricevono presso il Parroco in via S. Maria in Via n. 1.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Latina Gens. — Oggi il dott. Mario Berardo di Ferro, Console Segretario della Latina Gens, ed il tenente sig. Mario Preis, un glorioso irredento mutilato di guerra, parleranno a Paliano, con l'intervento delle locali autorità.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'arresto di un truffatore. — Nel negozio del gioielliere Ubaldo Ubaldi, in piazza S. Claudio 90, si presentò il 20 corr. un giovane elegantemente vestito, il quale acquistò due anelli d'oro con brillanti.

Per pagare l'importo in lire 430, il giovane presentò un vaglia di lire 925, pregando l'Ubaldi di volerglielo cambiare.

Alle opportune domande rivoltegli, il giovane rispose che alla posta centrale non gli era stato pagato il vaglia perchè non giunta ancora la conferma.

Il sig. Ubaldi allora, per accontentare il cliente si recò all'ufficio vaglia in via della Mercede, ove è impiegato il suo genero Francesco Malaria.

Costui, esaminato il vaglia, non tardò a riconoscere che era stato alterato, e che alla cifra 25 era stato aggiunto innanzi il numero 9.

Il truffatore venne senz'altro consegnato ai carabinieri, i quali lo condussero alla caserma di S. Lorenzo in Lucina.

Interrogato dal tenente Ranchetti si qualificò per lo studente Riccardo Marsano, di a. 21.

Eseguita una perquisizione nel domicilio del Marsano in via dei Gracchi, l'ufficiale dei carabinieri sequestrò dei documenti, dai quali risultò che lo studente aveva commesso il 12 corr. una simile truffa in danno dell'Unione Militare in via Tomacelli, ove, per il pagamento di alcuni generi ivi acquistati, aveva presentato un vaglia di lire 920 che, viceversa, era di sole lire 20.

Furono inoltre sequestrati sigilli e timbri falsi.

— Ricordiamo che il Marsano, come narrammo, il 21 corr. alla stazione di Termini mentre veniva tradotto in istato d'arresto tentò suicidarsi gettandosi sotto un treno proveniente da Civitavecchia.

Si sta ricercando un complice del Marsano.

Questi era ricercato dall'arma dei carabinieri per un altro grave reato.

Il sequestro di refurtive. — I carabinieri della stazione di Ponte Milvio, hanno in questi giorni compiuto tre brillanti operazioni, che portarono al recupero di parecchia refurtiva.

In una cantina dello stabile in via del Teatro Marcello 36, vennero sequestrati 950 tappi d'ottone rubati nel magazzino militare alla scuola di equitazione a Tor di Quinto, caratteri tipografici, 211 telefonici ed altro materiale per un valore di circa 40.000 lire.

Il detentore della suddetta refurtiva certo Davide Calò di a. 26 ab. in via Portico d'Ottavia 21 si è dato alla latitanza, ed è attivamente ricercato.

— Nelle abitazioni di Assunta Tessitore in via Flaminia, 268 e di Ester Calò in via Flaminia 222, furono sequestrati vari indumenti militari, che le due donne avevano acquistato a prezzi mitissimi.

La Tessitore e la Calò, sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

— L'altra sera in via Flaminia, furono arrestati i soldati Romeo Venturini di a. 21 e Fernando Gesimoni di a. 23, perchè sorpresi mentre trasportavano con un carrettino 21 kg. di piombo rubato nell'ippodromo di Tor di Quinto.

Risse. — La sarta Santina Baglioni di a. 18 ab. in via S. Andrea delle Fratte, ieri alle ore 17, nel Commissariato di Magnanapoli, mentre subiva un confronto con la giornalaia Vittoria Panella di a. 21 fu da quest'ultima percossa, riportando lievi escoriazioni.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera nella propria abitazione in via Vestini 3, Emilia Lenti di a. 30, per futili motivi venuta a lite con il colaquilino Colapicchioni Giuseppe di a. 26, riportò una ferita di rasoio al viso.

Al Policlinico, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Rinvenimento di un cadavere. — Dal barcaiuolo Passari Cesare di a. 40 ieri nei pressi della tenuta Prato, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 12 anni.

Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

Identificazione della domestica ladra. — In seguito ad indagini della Deleg. Appia per il furto subito dal capo gestore della stazione Tuscolana, Petronio Bagnaresi, la domestica ladra fu identificata per Maria Sallustri di a. 21 alloggiata al Vicolo Parigi.

Proseguono attive le ricerche per l'arresto della Sallustri.

Sorpresa in un albergo. — La notte dal 21 al 22 corr., dagli agenti della squadra investigativa, fu eseguita una sorpresa nell'albergo « Commercio » in via dei Crociferi 28.

Furono trovati ragazze e giovanotti che alloggiavano senza essere registrati nel libro prescritto dalla legge.

Eseguita una perquisizione nella cantina, vennero sequestrati vini liquori e due bottiglie di cocaina. In seguito ad indagini si accertò, che la cocaina era stata prelevata nella farmacia Bruti in Banco S. Spirito da Monarchi Bianca, socia della suddetta farmacia e moglie di Pilotti Luigi proprietario dell'albergo.

Ai Pilotti ed alla Monarchi fu elevata contravvenzione.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Pubblico affollato in ogni ordine di posti ieri per la prima replica della brillante commedia *Lift*, vivi applausi al comm. Carini, alla Gentilli e a tutti gli altri interpreti.

Oggi alle 17,30 *L'Aigrette* e alle 21,15 replica del *Lift*.

Valle. — Iersera – per beneficenza – furono dati *I martiri di Belfiore*, il noto dramma di Ernesto Intendente, fedelmente eseguito dalla Compagnia drammatica. F. Possone, che seppe dare del forte lavoro una efficace interpretazione. Molti applausi dal numeroso ed eletto pubblico. Soltanto per questa sera replica.

Nazionale. — Oggi ultime recite festive della Compagnia Grasso con *San Giovanni Decollato* di giorno, *Amore rusticano* di sera.

Domani *L'aria del continente*.

Adriano. — Oggi di giorno *Le campane di Corneville* e di sera *Il marchese del Grillo*.

Manzoni. — Applausi vivissimi e chiamate numerose al proscenio ebbe ieri sera Edoardo Guerra nell'azione drammatica *'O fatto 'e Rosa*. Lo spettacolo era in suo onore e dopo il secondo atto gli vennero offerti fiori e doni. *'O fatto 'e Rosa* si replica stasera; di giorno replica della graziosa commedia *'Nce simme cu Papà*.

Eliseo. — Nella diurna di oggi *Zazà* protagonista il comm. Schiavazzi (*Milo*). Nella serale *La Educanda di Sorrento*.

Domani *Fedora*.

Morgana. — Applauditissimi ieri tutti gli interpreti della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

Oggi nella diurna replica della *Carmen* con il tenore Coscia, la Mannarin, la Guerra, la Magracci, Palestra ecc.; nella serale *Ballo in maschera* con i Sabbatini, il Rossetti, il Favani.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA AL « MORGANA »

La cassa di previdenza della Soc. Corale dei Coristi, per la vecchiaia dei coristi e dei soci richiamati alle armi, allo scopo di sollevare i bisogni economici di questi ultimi, ha indetto una rappresentazione straordinaria al Teatro *Morgana* per martedì 27 corr.

Oltre *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, il tenore Michele Coscia canterà scelti brani musicali.

LA RIAPERTURA DEL METASTASIO.

Dopo tre anni di chiusura, ai primi del venturo settembre, si riaprirà, completamente restaurato e in parte rinnovato, il *Metastasio*.

L'impresa, uniformandosi alle esigenze dell'arte ed ai gusti del pubblico, curerà lo svolgimento di una serie di spettacoli per famiglia, che saranno allestiti con grande sfarzo e con elementi di prim'ordine.

La Compagnia della « Sarzuela » porrà in iscena operette *vaudevilles* del classico repertorio spagnolo, nuovissimo per Roma, lavori e riviste di apprezzati autori italiani, francesi e spagnuoli. Per dar modo alle famiglie di poter assistere a questi spettacoli l'Impresa ha stabilito di dare due rappresentazioni nei giorni feriali e tre nei festivi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Aigrette*, ore 17,30 – *Lift*, ore 21,15

Valle. — *Martiri di Belfiore*, ore 21,15.

Nazionale. — *San Giovanni Decollato*, ore 17,30. – *Amore rusticano*, ore 21,15.

Adriano. — *Campane di Corneville*, ore 17,30 – *Marchese del Grillo*, ore 21,15.

Manzoni. — *'Nce simme cu Papà*, ore 18 – *'O fatto 'e Rosa*, ore 21,15.

Eliseo. — *Zazà*, ore 17,30 – *La Educanda di Sorrento* ore 21,15.

Morgana. — *Carmen*, ore 17,30 – *Ballo in maschera*, ore 21,15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23,30.

Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 23,30.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

E' stata presentata alla Presidenza la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della Marina per conoscere se sia vero quanto è apparso sopra alcuni giornali che un professore di storia della R. Accademia Navale di Livorno impartisca ai suoi allievi insegnamenti improntati a dottrine da lui professate non conformi a verità storica e non consentanee alle aspirazioni nazionali e ai fini che l'Italia si è proposta di raggiungere nel dichiarare guerra all'Austria. E in caso affermativo desidera conoscere se l'on. Ministro abbia provveduto oppure ritenga necessario qualche opportuno provvedimento.

« Sen. Vice-Ammiraglio mar. **Gualterio** ».

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio riceverà domattina la rappresentanza politica delle provincie pugliesi che desidera d'esprimergli i voti delle associazioni agrarie della regione fatti propri dalla rappresentanza politica nelle recenti adunanze in Montecitorio.

Il Lord Mayor e Bissolati

La *Stefani* annunzia che ieri il Lord Mayor di Londra si è recato dal Ministro Bissolati intrattenendosi in lungo colloquio con lui.

Una smentita di Comandini

Il Commissariato Generale per l'Assistenza civile e la Propaganda interna comunica:

— Essendo stato pubblicato tra i nomi degli intervenuti in una riunione politica indetta in occasione di polemiche in corso sulla politica estera, il nome di un Comandini, siamo autorizzati a dichiarare che non si tratta dell'on. Ubaldo Comandini, Commissario Generale per l'Assistenza civile e la Propaganda interna.

Per l'industria della pesca in Italia

La completa e rigorosa organizzazione della industria della pesca in Italia, su vasta scala e capace del maggior rendimento possibile, fa oggi parte del programma generale di Governo circa le provvidenze per la resistenza alimentare del Paese.

Il Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi di pieno accordo con quello dell'Industria, che curerà la parte industriale, e con quello dei Trasporti, che dovrà fornire i mezzi di trasporto necessari e convenienti, ha sin d'ora preparato il piano per regolare la distribuzione dei prodotti della pesca, mediante Enti appositi e direttamente responsabili.

Le distribuzioni verranno fatte anzitutto per i centri di consumo dove maggiormente risulti la necessità di contingentamenti complementari di carne; quindi per i centri dove potendo giungere per via più economica e rapida, il pesce possano venir risparmiati quantitativi alimentari a beneficio di località dove le spedizioni di pesce non risultino convenienti; inoltre verso quei luoghi dove per quelle ragioni esposte dai comuni richiedenti, vengano ritenute opportune, semprechè esista la possibilità pratica della spedizione.

La funzione della pesca, elevata all'altezza di nuova grande industria nazionale, verrebbe ad essere così effettivamente sussidiaria e complementare dell'agricoltura, nell'alimentazione del Paese, secondo il programma che ogni italiano deve augurarsi che l'Italia possa raggiungere: quello di bastare a sè stessa.

Sappiamo inoltre che per la questione dei prezzi del pesce, l'intervento del Governo verrà anche qui assicurato. Come si è già cominciato a provvedere con il restauro delle barche da pesca, la concessione di mezzi, di esca, e come per l'avvenire, riguardo a ciò, ancora maggiormente verrà intensificata l'azione relativa, così l'intervento delle autorità dirigenti si volgerà a regolare la questione sia relativamente alla mano d'opera che ai mercati d'origine.

I socialisti americani in zona di guerra

◆ (S) **Zona di guerra, 24.** — La missione socialista americana composta dei sigg. Simone, Russel, Spargo, Hawatt e Kopelin accompagnata dal rappresentante italiano Silvestri ha visitato il nostro fronte sotto la guida di ufficiali italiani. La missione si è recata nel settore del Montello spingendosi fino a Nervesa dove ha potuto rendersi conto della lotta accanita che si è svolta durante l'offensiva austriaca.

La Missione ha visitato pure il settore montano del Pasubio e la zona del Garda e ha così potuto avere un'idea completa di ciò che è la guerra d'Italia.

I delegati socialisti americani hanno espresso la loro viva ammirazione pel nostro soldato che ha saputo superare enormi difficoltà naturali accresciute dalla formidabile organizzazione difensiva del nemico.

Prima di lasciare la zona di guerra la Missione ha visitato anche le truppe americane.

L'attività delle Opere Federate

La Giunta Esecutiva delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale comunica il riassunto della propria attività nella prima quindicina del corrente mese:

Per un censimento dell'assistenza civile il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno ha invitato con circolare apposita i prefetti a valersi dell'opera dei Segretari Provinciali delle Opere Federate. A questi Segretari viene affidato il registro che dovrà contenere l'elenco di tutti i Comitati eretti in ente morale e degli altri Comitati non aventi figura giuridica, sorti per l'assistenza civile in occasione della guerra. Il Commissario Generale per l'assistenza Civile e la Propaganda Interna ha a sua volta inviato ai Segretari Provinciali una circolare esplicativa in merito.

Il Commissario Generale on. Comandini ha pure diramato ai Segretari Provinciali due altre circolari: l'una contenente istruzioni circa il modo di dimostrare la gratitudine del paese ai combattenti meritevoli, venendo in aiuto alle loro famiglie; l'altra per far giungere al fronte a ciascun combattente – a somiglianza di quanto già è fatto dal Comune di Apparizione nel Genovesato – la fotografia della propria famiglia.

L'idea del libro d'oro dei combattenti raccoglie di più in più l'adesione dei comuni. Particolarmente entusiastiche sono le accoglienze nei comuni rurali. Le adesioni superano già il migliaio e mezzo. Il Ministero della Guerra ha fatto larga distribuzione dell'apposita circolare delle Opere Federate sul libro d'oro a tutti i Comandi Territoriali.

La sezione « Scuola e docenti » testè istituita, ha già compiuta larghissima opera di coordinamento distribuendo nella classe magistrale 35 mila circolari di propaganda, preparando opuscoli adatti alla propaganda stessa, organizzando l'Associazione Generale degli insegnanti profughi, compiendo un giro di propaganda e di assistenza, con particolare riguardo ai soldati profughi.

Conferenze di propaganda vennero tenute a Monsummano, Rivarolo Ligure, S. Sebastiano Po, a Terranova di Sicilia, Corretta Toscana, Foiano della Chiana, Monte S. Savino, Livorno, Lucca, Campobasso, Matera, Castelnuovo Valdarno, Firenze, Busto Arsizio, Pignataro Maggiore, (Caserta) la Maddalena, Carrara, Sant'Arcangelo di Romagna, Senigallia, Cosenza, Musso, S. Maria, Mosorano, Cussano, Serravalle (Vercelli), Trapani, Ferrara, Caltanissetta. Il senatore americano Cotillo ha proseguito la sua propaganda oratoria ricevendo le più entusiastiche accoglienze ad Avellino ed a Palermo.

La sezione cinematografica ha continuato la proiezione della pellicola « Dall'Astico al Piave » nelle seguenti città: Roma, Genova, Milano, Torino, Palermo, Catania, Messina, Firenze Bologna, Napoli, Sassari, Cagliari, Bari, Lecce, Brindisi, Parma, Reggio Emilia, Modena, Faenza, Ravenna, Ferrara. In seguito alla emanazione del decreto luogotenenziale che impone ai cinematografi le proiezioni dei giornali di guerra sotto il controllo del Commissariato della propaganda e delle Opere Federate, le proiezioni vengono regolarmente tre sere ogni settimana in presso che tutti i centri del Regno: in qualche centro solo per ragioni di forza maggiore (mancanza di mezzi tecnici) non si osserva ancora quella regolarità.

Nell'ultima quindicina il magazzino ha distribuito in tutta Italia 325.875 opuscoli, 2460 manifesti e manifestini, 3000 circolari.

Ministero Pubblica Istruzione

Insegnamento delle lingue e letteratura francese e inglese nelle nostre Università.

Su conforme parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione il Ministro Berenini ha decretato per il prossimo anno scolastico la istituzione dell'insegnamento delle lingue e letterature inglese e francese in tutte le Facoltà letterarie del Regno; ed ha in conseguenza invitati i Rettori delle R. Università a provvocare dalle rispettive Facoltà la designazione degli insegnanti che dovranno essere chiamati in ufficio per il prossimo mese di novembre.

Ministero delle Armi e Munizioni

Per i capi operai degli stabilimenti militari

L'on. Nava ha ricevuto una Commissione della Federazione dei capi-operai di artiglieria che gli ha illustrato alcune questioni interessanti direttamente la classe. L'ha ascoltata con benignità ed ha promesso di tener conto delle raccomandazioni. La Commissione era accompagnata dagli on. Bandulli e Faustini.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

Mercato Serico

Il Ministero comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a **New-York** telegrafa in data 20 corrente: «Affari e prezzi seta invariati, stocks normali. Fabbrica americana attività normale.

Cambio a vista del dollaro lire 7,60.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 23 AGOSTO 1918

Bollettino di guerra N. 1189.

Lungo tutta la fronte saltuari duelli di artiglieria. Lavoratori e truppe nemici in marcia vennero dispersi in Valtellina ed in Val Brenta e pattuglie fugate nelle Giudicarie.

— Nella notte scorsa nostri apparecchi hanno bombardato efficacemente campi di aviazione nemici in Val Lagarina e nella pianura friulana.

—Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ

IN ALBANIA

ALBANIA. — Nella giornata di ieri il nemico, sostenuto da numerose artiglierie, rinnovò gli attacchi in forza conto la nostra occupazione avanzata del Basso Semeni alle alture di Mali Tomorices. All'ala sinistra (Basso Semeni) venne respinto e contrattaccato sanguinosamente presso Petova. Al centro progredì alquanto a nord della testata della Buvalica. All'ala destra potè avanzare lievemente nella regione di Q. 1150. Le perdite dell'avversario sono gravi. Altri prigionieri vennero da noi catturati.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 23 — Comunicato serale:

Durante la giornata spingemmo con vigore e successo i nostri attacchi sopra un fronte di oltre trenta miglia da Lihons a Mercatel. A sud della Somme gli inglesi, e gli scozzesi e gli australiani, attaccando alle 4,45 antimeridiane, si impadronirono dei villaggi di Herleville, di Chuignes e di Chuignolles nonchè dei boschi situati tra questi villaggi e fra Chuignolles ed il fiume. Durante l'avanzata, che ha superato le due miglia, nelle posizioni tedesche, abbiamo fatto numerosi prigionieri ed abbiamo ucciso un gran numero di nemici.

Dieci minuti più tardi, battaglioni inglesi, scozzesi e delle guardie, attaccarono a sinistra del fronte di battaglia e presero d'assalto i villaggi di Gomiecourt, di Ervillers, di Hamelincourt, di Boyelles e di Boiry-Becquerelles facendo numerosi prigionieri, e durante la giornata hanno poi avanzato ad est di questo villaggio.

Nel frattempo sul centro destro del fronte di battaglia le truppe inglesi e del Galles si avanzarono contro una posizione sulla riva sud dell'Ancre, da sud-est di Albert fino in vicinanza di Grandcourt e si impadronirono di terreno dopo un violento combattimento. A sud di Grandcourt respingemmo con successo un contrattacco. Più tardi nella mattinata verso le ore 11 gli inglesi attaccarono al centro sinistro del fronte di battaglia lungo la ferrovia a nord di Grandcourt e si impadronirono di Achiet e di Bihucourt nonchè della cresta che domina Irles.

Continuammo gli attacchi durante la giornata, nella quale abbiamo fatto parecchie migliaia di prigionieri ed abbiamo inflitto gravi perdite.

◆ (S) **Londra**, 24. — Com. pom.:

Durante la notte le nostre truppe hanno progredito nel settore di Albert ed hanno fatto prigionieri.

L'attacco è stato ripreso nelle prime ore di stamane.

In tre giorni di battaglia, dal mattino del 20 corr. le nostre truppe hanno fatto oltre 14 mila prigionieri ed hanno preso numerosi cannoni.

Abbiamo effettuato un'operazione locale coronata da successo ieri sera a nord-ovest di Neuf Berquin. Attacchi locali nemici durante la notte a nord di Bailleul a sud di Locre e a nord di Kemmel sono stati respinti dopo vivi combattimenti.

Stamane i combattimenti si sono sviluppati a nostro vantaggio a nord del canale di La Bassée e nel settore di Givenchy.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 24 — Ufficiale delle ore 15:

Nella regione di Lassigny e tra l'Oise e l'Aisne la notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria piuttosto vive.

Reparti francesi penetrarono in parecchi punti nelle trincee nemiche in Lorena riconducendo prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 24. — Ufficiale delle ore 23:

Tra l'Ailette e l'Aisne abbiamo progredito nella regione a sud di Crecy au Mont e fatto un centinaio di prigionieri.

Ad ovest di Fismes le truppe americane hanno riportato la loro linea fino alla strada da Soissons a Reims su un fronte di 800 chilometri circa.

Ovunque altrove giornata calma.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 23 Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano:

Un nostro posto avanzato situato tra Fismes e Bazoches che aveva dovuto essere abbandonato in una piccola azione locale è stato rioccupato più tardi.

I nostri aviatori hanno bombardato con successo le linee ferroviarie a Conflans. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea**, 24 — Comunicato uff. in data 23 sera da Berlino:

Nuovi attacchi inglesi a nord-ovest di Bapaume presso Albert e a sud della Somme. Nostri contrattacchi sono in corso. Vivo combattimento di fuoco tra l'Ailette e l'Aisne.

◆ (S) **Berlino**, 24. — Com. uff.

Gruppi di eserciti del princ. Rupprecht e del gen. Boehn. – Gli inglesi hanno esteso i loro attacchi verso nord fino a Chaulnes. Gli eserciti dei generali von Below e von der Marwitz respinsero gli assalti nemici. Un combattimento di artiglieria estremamente forte da Arras a Chaulnes iniziò all'alba la battaglia. Secondo gli ordini ricevuti le nostre truppe sfuggirono combattendo all'avversario che passava da una parte all'altra di Boyelles all'attacco e si ritirarono verso Croisilles Saint Leger. A nord-ovest di Bapaume impegnarono un combattimento sulla linea Saint Leger - Achiet le Grand - Miraumont. Attacchi nemici eseguiti al mattino non riuscirono. Un assalto rinnovato nel pomeriggio guadagnò terreno in direzione di Mory. Nostri reggimenti passando al contrattacco dalla direzione di nord-est respinsero il nemico che aveva avanzato al di là di Mory. Attacchi nemici sferrati in direzione di Bapaume respinsero le nostre linee verso Behaignes e Pys. Quivi riserve dislocate nella località arrestarono il nemico e respinsero anche nella sera parecchi forti attacchi. Da una parte e dall'altra di Miraumont un assalto reiterato quattro volte non riuscì dinanzi alle nostre linee. Ad est di Hamel il nemico prese piede sulla riva orientale dell'Ancre. I suoi attacchi moventi da Albert non riuscirono ad est della città. Allo scopo di stabilire il congiungimento presso Pys disimpegnammo le nostre linee dell'Ancre da Miraumont fino ad Albert.

A sud della Somme le nostre truppe che avevano impedito già il 9 agosto lo sfondamento inglese respinsero anche ieri attacchi inglesi diretti contro Cappy, Foucaucourt e Vermandovillers ad ovest di questa linea. Dalle due parti dell'Avre, sull'Oise e sull'Ailette piccoli scontri di fanteria.

Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi continuarono i loro attacchi. Al mattino attacchi parziali furono respinti; a sera il nemico passò dopo un fuoco tambureggiante estremamente forte a un grande attacco che non riuscì affatto. Con un contrattacco respingemmo il nemico avanzato temporaneamente verso Crouy au Mont, presso Juvigny e Chavigny sulle sue posizioni di partenza.

Nostre squadriglie da combattimento attaccarono truppe che si preparavano alla lotta e colonne avversarie nei burroni di Vezaponin.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 23. — Ufficiale:

L'attività nemica si è risvegliata. Sono state respinte ricognizioni in vari punti del nostro fronte. Malgrado il cattivo tempo l'aviazione britannica ha bombardato depositi nemici nella valle dello Struma.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 24. —(Comunicato dell'Ammiragliato):

La mattina del 23 scialuppe a motore tedesche tentarono una ricognizione in vicinanza di Dunkerque. Furono respinte da navi di pattuglia inglesi e francesi colla cooperazione delle difese costiere. Si crede che una scialuppa a motore nemica sia stata distrutta. Le forze alleate non ebbero nessuna perdita e nessun danno.

La battaglia in Francia

(S) **Londra**, 24 — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico telegrafa in data 23 corr.

L'offensiva britannica che fu ripresa con tanto vigore mercoledì mattina si è estesa così rapidamente che è difficilissimo seguire il suo sviluppo. Ciò che abbiamo veduto è il brillante sviluppo di una concezione tattica che deve arrecare al nemico le più vive inquietudini.

La rapida avanzata delle nostre pattuglie lungo la strada Albert-Bapaume, verso il punto in cui le antiche linee tedesche si incurvano intorno alla collina costituisce una minaccia di fianco a qualsiasi movimento controffensivo contro i guadagni da noi fatti più a nord. Le truppe destinate all'attacco di Albert fecero passare alcuni *tanks* attraverso l'avanzata protette dalla nebbia mattutina. La resistenza che incontrammo dalla parte di Braye fu viva.

La risposta dell'artiglieria nemica si limitò quasi esclusivamente al fuoco dei pesanti *Howitzers* diretto da molto indietro. La massa dei suoi pezzi da campagna era stata evidentemente ritirata. Un violento fuoco di fucileria e un nutrito fuoco di mitragliatrici accolsero le nostre truppe alla loro entrata in Albert. Poco dopo le ore 10 avevamo progredito sopra un fronte di otto o nove mila *yards*. I combattimenti nelle strade della città in rovina ebbero un carattere disperato; ma la loro durata fu relativamente breve. Alle 11 avevamo ricacciato il nemico dalle vicinanze nord ed est della città. Avevamo fatto 1400 prigionieri compreso un comandante di battaglione e il suo Stato Maggiore e catturato alcuni cannoni e gran numero di mitragliatrici.

A nord furono impegnati continui combattimenti e quantunque in alcuni punti abbiamo dovuto aprirci il passaggio attraverso una profonda zona di avamposti nemici, abbiamo fatto importanti guadagni di terreno, catturato centinaia di prigionieri, inflitto perdite elevatissime al nemico. Le nostre perdite continuano ad essere relativamente lievi e sembra che il principio direttivo di questa operazione sia quello di non avere soverchie ambizioni quando il successo sembri dovere costare troppo caro. E' probabilmente per questa ragione che mercoledì non tentammo di spingere la nostra avanzata ad Achiet le Grand.

Il nemico era in gran forze in questa località e contrattaccò in modo continuo parecchie volte. Noi lo abbiamo ricacciato completamente dalle rovine, ma ogni volta esso gettò fresche riserve nella mischia.

All'alba di stamane le truppe britanniche ed australiane ricominciarono l'avanzata sopra un fronte di circa 9 mila *yardes* che si estende dal nord di Lihons fino alla Somme e realizzarono buoni progressi. Alle ore 8 giunse la notizia che esse avevano oltrepassato Herleville e Chuignolles. Notizie non ancora ufficialmente annunciate dicono che già sono stati fatti oltre mille prigionieri. Ci si chiede che cosa in verità faremo di tutti loro.

L'attacco impegnato la scorsa notte dalle truppe del terzo esercito al di là della ferrovia Arras-Albert ad est di Ablainzeville è stato coronato da completo successo. Sembra che abbiamo conquistato una importante posizione presso Gomiecourt e fatto un considerevole numero di prigionieri.

(S) **Parigi**, 23 — L' *Agenzia Havas* ha dal fronte francese: Prima di ricevere le insegne del maresciallato, il maresciallo Foch ricevette i rappresentanti della stampa ai quali dichiarò che le operazioni intraprese il 18 luglio procedono ottimamente e saranno continuate. Foch vuol guardarsi da qualsiasi pronostico ritenendo che le realtà valgano meglio delle più belle promesse.

Il Maresciallo ha soggiunto che non potrà mai esaltare abbastanza il valore e l'eroismo delle ammirevoli truppe che, malgrado il caldo torrido, la fatica e tutte le difficoltà, marciano sempre, combattono senza tregua e anche senza riposo e senza avvicendamento, eseguendo superbamente tutto ciò che si chiede loro.

Foch ha poi esposto i risultati ottenuti dal 18 luglio ed ha soggiunto: «Stiamo per continuare».

Il maresciallo ha elogiato le truppe inglesi, che ha dichiarato splendide e le americane alle quali rimprovera soltanto di spingersi troppo innanzi. Foch ha ricordato ciò che disse precedentemente e cioè che i tedeschi lanciati come un'ondata, venivano a morire sulla spiaggia. Ora l'ondata indietreggia sulla spiaggia dotata e ricoperta di scogli.

100 MILA PRIGIONIERI

◆ (S) **Londra**, 24. — L'*Agenzia Reuter* dice che la Quarta Armata del generale Rawlinson ha guadagnato un importante striscia di terreno sulla riva est dell'Ancre di fronte ad Albert ed ha raggiunto le vicinanze occidentali di Bray, la quale rimane ancora nelle mani dei tedeschi.

A sud della Somme la terza armata del gen. Byng si è avanzata da due a tre miglia. La terza armata è entrata in Miraumont che è probabilmente in pieno possesso degli inglesi. L'armata del gen. Byng si è avanzata da 4 a 5 miglia sopra un fronte di 13. Gli inglesi si avanzano rapidamente verso Bapaume da cui sono ora distanti meno di due miglia.

La nostra avanzata a nord e a sud della cresta di Thiepval minaccia seriamente le posizioni tedesche sull'antico campo di battaglia della Somme.

Il totale del numero dei prigionieri fatti dagli inglesi e dai francesi dal principio della controffensiva alleata dal 18 luglio è ora di almeno 100 mila.

In seguito ai progressi fatti dal gen. Mangin i tedeschi non possono più fare uso della ferrovia lungo la riva nord dell'Oise fra Noyon e Chauny.

32 DIVISIONI AMERICANE IN FRANCIA

(S) **Washington**, 23 — Il generale March, Capo dello Stato maggiore, annunciando che si trovano attualmente in Francia 32 divisioni americane, ha detto che la grande difficoltà nell'aumentare questo contingente consiste nella limitazione del tonnellaggio, ma gli Stati Uniti vengono superando questo ostacolo sia coll'intensificazione delle costruzioni navali, sia col sequestrare le navi di paesi nemici e col noleggiare navi di paesi neutrali. Inoltre il Brasile ha fatto dono di una nave che ha già compiuto due viaggi di andata e ritorno attraverso l'Atlantico senza alcun compenso. Per far fronte al programma militare degli Stati Uniti, ha soggiunto il generale March, sarà necessario di aumentare continuamente il tonnellaggio.

INFORMAZIONI ESTERE

TRA SPAGNA E GERMANIA

(S) **Amsterdam**, 24 — Un telegramma ufficiale da Berlino annunzia che il Governo tedesco protestò energicamente contro l'intenzione della Spagna di sostituire le navi spagnuole affondate con navi tedesche internate nei porti spagnoli. Continuano i negoziati tra i due Governi.

(S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca che l'Ambasciatore spagnuolo ha trasmesso al dipartimento degli Esteri una nota del suo Governo la quale esprime la ferma volontà di mantenere la neutralità, ma rileva il grave pericolo in cui l'affondamento del 20 % delle navi spagnuole mette la vita economica del paese. Il Governo non può rimanere passivo e la situazione penosa del paese lo costringerà a pensare al sequestro delle navi tedesche internate nei porti spagnuoli in sostituzione di quelle affondate.

Il Governo tedesco ha risposto accennando alle gravi obiezioni che si oppongono a tale modo di considerare la vertenza, tanto più che è impossibile fare eccezioni nella condotta della guerra a favore di un singolo Stato.

(S) **Zurigo**, 24 — Si ha da Berlino:

La *Kolnische Zeitung* scrive:

La Germania non può rinunciare o limitare la guerra sottomarina. Non dubita che la Spagna manterrà la neutralità.

La speranza che la Germania riponeva nelle lunghe relazioni di amicizia con la Spagna non si realizzarono interamente.

Tuttavia la Germania apprezza le prove di amicizia datale ed è convinta che il popolo spagnuolo si asterrà da passi precipitati.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Zurigo**, 24 — Si ha da Mosca:

Sono segnalate parecchie rapine terroristiche. La cassa della ferrovia di Kursk con un milione e ½ fu rubata di pieno giorno da individui armati di fucile. Il cassiere dell'Intendenza sul fronte russo orientale è fuggito con la cassa dell'esercito contenente alcuni milioni. Nel Governo di Orel vi è una rivolta di contadini. L'*Isvestia* dice che Miliukoff è uscito dal partito dei cadetti e costituirà un nuovo partito costituzionale monarchico.

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* dice che i partiti anti-bolscevichi cadetto, socialista popolare, socialista di destra, minimalista hanno fondato una Lega per il rinascimento della Russia, allo scopo di ricostituire la Grande Russia senza la Polonia e le provincie baltiche, nominare provvisoriamente dittatore Savinkoff con Alexeieff generalissimo, non riconoscere la pace di Brest Litovsk e riprendere la guerra contro gli Imperi centrali.

L'*Isvestia* dice che una commissione straordinaria ha emanato proclami nei quali annuncia che si prepara una sollevazione delle guardie bianche di Mosca ed invita gli operai ad una repressione spietata.

(S) **Londra**, 23. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dice che la ritirata degli czeco-slovacchi sull'Ussuri non danneggia le loro comunicazioni e non è considerata come uno scacco.

D'altra parte secondo una voce pervenuta oggi e ancora non confermata gli czeco-slovacchi avrebbero preso Verchniudinsk, prima grande città ad est del lago Baikal.

Se ciò fosse esatto sarebbe molto importante poichè significherebbe che gli czechi sono padroni dei *tunnels* ferroviari intorno alla parte sud del lago.

GRECIA

(S) **Atene**, 23 — Un decreto reale chiama sotto le armi i greci originari della Macedonia delle classi 1902, 1901 e 1900.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 24 — I giornali hanno da New York, che il Cardinale Farley è gravemente ammalato di polmonite e che il suo stato inspira le più gravi inquietudini.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 24 — Si ha da Vienna:

Ieri alle 9,50 fu dato un allarme aereo che presto si constatò essere infondato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 24 agosto

Consolidato 5 % contanti L. 86.40 – Rendita Ital. 3 ½ % 82 – Azioni Banca d'Italia 1465 – Banca Comm. Ital. 1087 optato – Credito Italiano 805 – Banco Sconto 725 - 20 - Banco Roma 117 - Rubattino 1120 – Beni Stabili 300 - Immobiliare 380 - 70 – Imprese Fondiarie 110 – Risanamento 310 – 317 - 118 – Fondi Rustici 372 – Ilva 273 – Ansaldo 312 – Montecatini 242 – Metallurgica 193 – Azoto 305 – 93 – Carburo 280 – 72 – Soda 181 – Colla Concimi 241 – Gas 825 - Fiat 770 - 774 - Marconi 134 - Eridania 144 ½

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*)

Genova, 24 (ore 16.45) — Rendita 83.20 – Banca d'Italia 1453 – Commerciale 1090 – Credito Ital. 755 – Banca It. di Sconto 758 – Meridionali 534 – Mediterranea 267 – Nav. Gen. It. 1085 – Lloyd Sabaudo 376 – Eridania 1117 – Raffineria 485 – Ind. Indigena 308 – Acciaieria Terni 2750 – Ansaldo 315 – Elva 275 – Elba 279 – Savona 279.

BORSA DI LONDRA

	22	23
Nuovo prestito francese 5 %	79 1/8	79 1/4
Prestito francese 4 %	66 1/2	66 1/2
Nuovi Consolidati	56 7/8	56 7/8
Rendita spagn. esterna nuova	— —	112 —
Rendita Giapponese 4 %	— —	71 3/4
Venezuela	— —	66 1/4
Marconi	3 7/8	3 26/32
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 24 Agosto 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso della Rendita e dei Titoli a norma del R. D. 12 novembre 1917, n. 1860 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	82 04
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	78 80
Id. 3.00 % lordo	57 —
Prestito consolidato 5 %	86 30

REDIMIBILI.

Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	98 60
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 20
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	96 90
Buoni Tesoro triennali 5 % scadenza al 1° aprile 1919	100 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 30
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	99 60
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	99 30
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	99 30
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	99 03
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	98 53
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 50
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1915)	82 18
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. lu. 1915)	82 10
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	88 98
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (serie estr. 2a)	404 —
Id. 3 % netto redimibili	356 —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	319 00
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	236 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	440 —
Id. 5 % id. Maremmana	460 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	— —
Id. 5 % id. Udine Pontebba	430 —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	312 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	341 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	343 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	579 15
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	440 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	312 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	84 —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	420 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	82 75
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	475 00

CARTELLE FONDIARE.

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 [illegible]
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	474 [illegible]
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	476 08
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	406 —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	400 00
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	466 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	500 —
Id. id. id. id. id. 4 %	490 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	463 57
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	504 50
Id. id. id. id. 3 ½ %	476 26

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 25 Agosto — S. Luigi IX Re

Leva il sole alle 5.27 — Tramonta alle 6.58

Leva la luna alle 7.58 a. — Tramonta alle 8.9 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/2

Monoverbo

D T D

Spiegazione del rebus precedente

Tra – pianta – re — TRAPIANTARE

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 19 Agosto 1918

Nati 53 dei quali 2 nati morti

Morti 27 dei quali 6 minore di 7 anni

MORTI

Marini Mariano fu Michele 66 Frascati comm. con.
Colesimo Maria di Antonio 28 Napoli con.
Giammarconi Matilde fu Augusto 34 Roma nub.
Casanova Carlo fu Giov. Battista 71 Trento minatore
Golalli Giuseppe di Melchiorre 75 Genazzano coni.
Brizzi Rinaldo di Gustavo 60 Ancona inabile
Della Bella Gaetano fu Giulio 45 Albano calzolaio
Malandrucoli Innocenzo fu Ignazio 73 Alatri calzolaio ved.
Rizi Luigia fu Filippo 65 Ischia di Castro ved. Bellesi
Pagnoni Rino di Giorgio 21 Ferrara cel.
Beltramello Emma fu Giov. Battista 40 Venezia sarta nub.
Durandi Cecilia fu Antonio 84 Poggio Cancello ved. Innocenzi
Biondi Pietro fu Domenico 42 Cento
Fighiera Giuseppe di Antonio 30 cont. cel.
Caroci Elia di Pasquale 32
Albani Federico di Francesco 10 Roma
Pozzi Erminia fu Angelo 90 Roma ved. Persiani
Sinigaglia Vittoria Rosnolo 57 Trieste insp.
Bocci Giulia fu Giuseppe 60 in Costantini
Favi Annibale fu Domenico 61 · sel mecc. con.
Pignolli Salvatore fu Giuseppe 70 Meglio con.

Nati e morti denunciati il 20 Agosto 1918

Nati 52 dei quali 3 nati morti

Morti 25 dei quali 8 minori di 7 anni

MORTI

Decanaris fu Francesco 80 religioso
Onelani Maria di Giuseppe
Lohner Felice Repochner
Turock Vernona 29
Canestrari Giuditta fu Ermenegildo 68 Roma ricoverata nub.
Medori Medoro di Francesco 21 Roma con.
Del Bigio Giovanni di Vincenzo 56 Roma inabile con.
Guttarelli Domenico fu Antonio 79 Roma inabile con.
Assisini Guglielmo fu Oreste 12 Roma
Costantini Cesare fu Vincenzo 76 Roma
Montelepre Salvatore di Francesco 29 Palermo stud. cel.
Rosa Maria fu Giovanni 78
Bertoli Basilio di Battista 36 Brescia cel.
Gagliardi Amalia fu Antonio 60 Como con.
Senesi Concetta di Vincenzo 9 Roma
Sandolini Giovanni fu Pasquale 56 Vallecorsa con.
Tessolitto Maddalena fu Francesco 68 S. Elia C. V. ved.
Del Conte Augusto di Ferdinando 31 Roma bracciante cel.
Bowa Adalberto di Vacrineo 22 Tremiche

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 24 agosto 1918

Bari	74	39	50	14	56
Firenze	17	2	81	20	78
Milano	28	4	84	50	71
Napoli	38	79	54	61	13
Palermo	11	51	70	15	49
Roma	57	36	5	41	38
Torino	52	35	75	46	22
Venezia	19	16	62	39	35

LUIGI PLATEI: gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Napoli: 7.30 – 12.45 – 16.35 – 19.30 – 22.30.
Pisa-Torino: 6.30 – 8.5 (fino Civitavecchia) – 13 – 18 (fino Civitavecchia) 20.40 – 21.30.
Firenze-Milano: 6.5 (fino a Orte) – 7.30 – 14.15 – 17.10 (fino a Orte) – 20.50.
Ancona: 6.5 – 12.55 – 17.10 (fino Orte) 21.50.
Castellammare Adriatico: 7.15 – 13.30 – 19.5 (fino a Tivoli).
Frascati: 6 – 12.10 – 19.55.
Albano: 8.25 – 12.15 – 19.10.
Terracina: 17.30.
Anzio Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.30 – 8.6 – 18.
Ladispoli: 7.10 – 9.40.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini - 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Napoli: 5 – 11.25 – 16.55 – 23.44.
Torino-Pisa: 5.45 (da Civitavecchia) – 10 – 11.5 - 14.10 (da Civitavecchia) 18.50 – 23.20.
Milano-Firenze: 5.35 – 9.35 – 10.55 – 21.40.
Ancona: 8.55 – 15.45 – 23.35.
Castellammare Adr.: 8.5 (da Tivoli) – 11.40 – 20.25.
Frascati: 7.45 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 15.5 – 21.30.
Terracina: 9.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20.
Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.27.
Ladispoli: 13 – 20.30.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 16.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 5.10 – 7.35 (a) – 8.36 (b) – 12.60 (a) – 16.16 – 17.15 (b) – 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) – 9.10 (a) – 11.1 – 15.16 – 15.8 (b) – 19 (a) – 20.44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE

Roma – Albano Genzano – Velletri. — 6.20 – 7.55 – 8.55 (a) (c) – 9.25 – 10.25 (a) (c) 10.55 – 12.25 13.55 – 14.55 (a) (c) – 15.25 – 16.25 (b) (c) 16.55 – 18.4 (b) (c) 18.25 – 19.25 (b) 19.35 (a) (c) 19.55 (b) (c) – 20.25 (a) –
Roma – Albano – Marino. — 7.5 – 8.36 – 10.5 (a) 11.35 – 13.5 (a) – 14.35 – 16.5 (a) – 17.36 – 19.5 (a)
Roma – Frascati. — 6.30 – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 - 12.30 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 (a) 18.30 – 19.30 (a) – 20 (b) – 20.30 (a).
Roma – Grottaferrata – Marino. — 7.10 – 8.40 (a) – 10.10 – 11.40 (a) – 13.10 – 14.40 (a) – 16.10 – 17.40 19.10.
(a) festivo – (b) feriale.
(c) fino a Genzano.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	13 —	16.16	19.10
Bagni arr.	7.20	10. 2	13. 2	16. 8	20.16
Tivoli arr.	8. 4	10.36	13.30	16.41	20.46
Tivoli part.	5.—	8.30	11.17	17. 3	19.30
Bagni arr.	5.33	8.57	11.45	17.[illegible]	19.55
Roma arr.	7.25	9.48	12.40	18.35	20 —

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali